

OGGETTO: Verifica presenza numero legale e comunicazioni

Presidente Loddo: Buonasera a tutti. Invito i consiglieri a prendere i posti. Un saluto ai consiglieri comunali presenti, all'amministrazione, agli assessori, al Sindaco, il pubblico presente in aula e quello che ci ascolta da casa per mezzo di Centro Mare Radio. Verifichiamo il numero legale e quindi chiedo al Segretario di eseguire l'appello gentilmente. Grazie.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta presente, Agaro presente, Ascani assente, Ascutto assente, Cagiola presente, Cervo assente, Ciampa presente, Crimaldi presente, D'Alessio presente, Fagnoli presente, Fierli presente, Grando presente, Loddo presente, Palermo presente, Penge presente, Ruscito presente, Trani assente. La seduta è legale.

Presidente Loddo: Grazie Segretario. Il Sindaco vuole fare una comunicazione al consiglio comunale. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Grazie Presidente. Buonasera a chi ci ascolta ed al consiglio comunale. Nei giorni scorsi chi è andato al mare o si è affacciato al mare od ha parlato con qualcuno che è andato al mare, si sarà sentito dire od avrà visto che giovedì, venerdì e parte del sabato c'era un mare splendido, all'altezza della nostra fama di spiaggia della salute, ma nel giro di ventiquattro ore il mare è diventato verde. È diventato verde qui, a Fregene, a Maccarese, non abbiamo indagato oltre. Chiaramente si è ripetuto quello che io e noi come amministrazione ripetiamo da tempo e stiamo raccontando un po', più che raccontarlo agli organi di stampa il nostro ruolo è di raccontarlo alla Capitaneria da una parte ed all'Arpa Lazio dall'altra. Chiaramente c'è il bagnante allarmato che reclama con il gestore dello stabilimento balneare o comunque chiede informazioni. Il gestore dello stabilimento balneare si rivolge chiaramente all'amministrazione comunale e quest'ultima viene lasciata sola ad ipotizzare quello che sia accaduto. È chiaro che quello che possiamo ipotizzare è verificare se il nostro depuratore funziona, cosa che da quindici anni assicuriamo, così chiede alla Capitaneria locale di uscire con il gommone ed ai vigili urbani di affacciarsi sul mare. Poi, passano ventiquattro ore, quarantotto ore e l'acqua ricambia colore. Noi, Fregene, Maccarese, ieri era la prima domenica di sole, la prima vera giornata di mare, e subiamo un danno, non dico irreparabile perché poi chi conosce queste zone ritorna, noi subiamo un danno gravissimo e su questa cosa ritorna poi tranquillamente il silenzio. Allora noi riteniamo che non sia più ammissibile questa situazione perché oggi bastano alcuni rilievi satellitari di fotografie in tempo reale, e si capisce esattamente cosa sta accadendo. È vero che i nostri pescatori, chi va per mare tutti i giorni e fa questo mestiere ne sa molto più di noi, hanno detto, vabbè ma che vi meravigliate? È l'acqua di Fiumicino, esce il Tevere no? È sempre successo. È che oggi l'attenzione sulla salute pubblica è cresciuta, il turismo ha già tanti problemi e quindi, è chiaro che non siamo a gennaio o febbraio quando non facciamo tanto caso se l'acqua è di un colore o di un altro. Però a giugno quando la stagione è già sofferente, che una domenica al mare sia totalmente rovinata dall'acqua che esce dal fiume della Capitale è un fatto grave su cui continua ad esserci un silenzio assordante da parte di tutti. Perché quale è la verità. Se alla fine arrivassimo con qualche foto satellitare che è la Capitale che sta inquinando, la Capitale e tutti coloro che versano nel Tevere e contamina la costa che sta intorno, poi bisognerebbe dire che Ostia qualche problemino ce l'ha. Ma siccome evidentemente c'è

qualcuno che conta più di noi e da vent'anni, trent'anni ha deciso che sul Tevere silenzio assoluto, su Ostia va tutto bene, noi alla fine ci troviamo in questa situazione. Allora volevo informare il consiglio che io e l'assessore Lauria abbiamo scritto una lettera all'Arpa Regione Lazio ed alla Capitaneria di Porto dicendo le cose elementari che ho detto adesso, ripeto, ho riportato la battuta di un pescatore che ci dice e che vi meravigliate; lui che va per mare tutti i giorni le vede tutto l'anno queste cose. Allora noi diciamo che intanto non è più tollerabile questo silenzio. Alla fine il gestore dello stabilimento viene lasciato solo davanti al bagnante e gli dice che sono le alghe, quell'altro. Qualche volta sono le alghe è vero. Però cosa pensa subito il bagnante. Il più delle volte pensa subito al depuratore di Ladispoli, poi forse si convince che non è quello, non si può andare avanti così. Sono anni che si va avanti così, l'economia è già in grave difficoltà. Noi su questo continueremo la nostra battaglia fino a quando qualcuno dovrà dirci la verità perché non è possibile che si continui con il silenzio. Abbiamo chiesto con questa lettera che siano visionate le immagini di questi giorni, ma non perché poi una volta visionate le immagini abbiamo risolto il problema, perché probabilmente se è il Tevere ci vorranno dieci anni per risolvere il problema, ma almeno al cittadino si dà una risposta. È l'acqua che viene da una certa corrente, da una certa direzione ed a quel punto, non dico che avremo risolto un problema ma quantomeno sapremo cosa sta accadendo. Volevo darvi questa informazione.

Presidente Loddo: Se ci sono interventi su questa comunicazione altrimenti il Sindaco passa alla successiva. Prego consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Una cosa visto che ascoltano anche i cittadini. Questa cosa viene quando tira un tipo di vento? Ecco, volevo che il Sindaco completasse il suo intervento. Solo quando tira un tipo di vento che porta il Tevere da questa parte? Specifichiamo meglio questa cosa.

Sindaco Paliotta: Questo fenomeno avviene quando c'è scirocco, quando la corrente viene da Fiumicino, dallo sbocco del Tevere. Ripeto, non è che è successo ieri per la prima volta, questo è quello che avviene sempre. Però è chiaro che quando avviene ad agosto o di domenica è più evidente. E poi c'è un altro dato. Ormai i cittadini vogliono sapere sempre di più quale è la situazione, come stanno le cose. A questo punto, non siamo più a trenta – quaranta anni fa quando ci si prendeva quello che veniva. Chi ha pagato l'ombrellone e la sdraio ha diritto, anzi, hanno sempre diritto tutti a non avere mai il mare di quel colore. Quantomeno ha diritto ad avere la notizia su quello che è. Il nostro obiettivo, e devo dire che in parte la Capitaneria ha accettato il nostro consiglio, è quello di fare un report quotidiano, una specie di scheda, di farla riempire a tutti, agli stabilimenti balneari, i pescatori, la capitaneria, la Protezione Civile in modo tale che alla fine della stagione, guardando giorno per giorno quello che accade sulla costa, si capisce pure quale è il problema. Chiaramente prima si fa la diagnosi e poi la terapia. Il problema è che c'è silenzio pure sulla diagnosi, c'è totale silenzio sulla diagnosi. Questo avviene quando le correnti provengono dalla uscita del Tevere, questo è ormai sicuro, deve essere solo certificato. Magari l'Arpa o qualcun altro abbia il coraggio di certificarlo. L'assessore Lauria mi sta facendo leggere l'ultima rilevazione delle nostre acque, c'è il numero, quindi c'è la certificazione delle acque, questa è l'ultima, Torre Flavia eccellente, Fosso Vaccina 750 metri a sinistra buona, 400 metri a destra Sanguinara eccellente, Castello Odescalchi eccellente, San Nicola eccellente. Queste sono le ultime classificazioni dell'Arpa Lazio.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Consigliere Penge prego.

Consigliere Penge: Sì, solo per dare un contributo perché si cerca sempre di far capire da dove arriva questo inquinamento. Sicuramente si può fare un'altra cosa. Può fare una richiesta all'Agenzia Spaziale Italiana od al Geosat perché fanno delle rilevazioni fotografiche satellitari, con le quali si vede proprio da dove viene; siccome loro fanno questo anche a livello stratificato nelle acque del mare, magari se fa una richiesta di inviarci delle foto satellitari e così individuiamo da dove viene questo inquinamento. Almeno si toglie ogni dubbio e si fa capire alla gente da dove viene l'inquinamento. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie. Consigliere Cagiola solo sulla comunicazione.

Consigliere Cagiola: Io vorrei, oltre al suggerimento del consigliere Penge che è sicuramente un suggerimento positivo. Sono rimasto sbalordito dall'approccio che ha avuto il Sindaco nel dare questa comunicazione. Lo sappiamo ormai da anni, lui è persona di esperienza politica maturata quarantennale. Io mi ricordo da bambino il problema del mare di Ladispoli e di Cerenova delle acque verdi Sindaco, io credo che ormai il problema si ripercuote da quando il fiume Tevere è il fiume Tevere. Se si dà uno sguardo a quell'immenso fiume che poi si riversa nella città di Fiumicino, diciamo che stiamo parlando di un male insormontabile, un male che nasce ancora prima di Roma e che poi a Roma prende forma. Io credo che oltre a scrivere all'Arpa Sindaco, dovrebbe scrivere anche al Sindaco di Roma, dovrebbe scrivere al Sindaco di Fiumicino perché, naturalmente se riusciamo a coinvolgere anche la politica e sentire magari da loro quale è la campana che possa risuonare, anche all'interno di questa Aula, sarebbe una bella cosa se il Sindaco riuscisse a portare un Sindaco del calibro di Marino e di Montino qui a parlare di inquinamento, dicendoglielo in maniera formale e facendo una protesta formale anche davanti alla politica. Perché scrivere all'Arpa, questo glielo dico da ex assessore ai lavori pubblici e quanto altro perché la delega era molto ampia, sappiamo tutti e due che porterà solo ad un nuovo controllo della salubrità delle acque e naturalmente i valori ed i campioni presi risalgono strettamente al momento in cui si fa il prelievo. E sappiamo benissimo che questa acqua torbida si crea sulla base dei venti, come faceva capire in maniera elegante il consigliere D'Alessio e come diceva giustamente lei. Solo quando si attivano certe correnti e certi venti per noi c'è il pericolo che queste acque tornino ad essere torbide. Di certo il delegato al mare Lauria non lo possiamo mandare al mare tutte le mattine con il bicchiere a verificare la limpidezza dell'acqua perché sarebbe una cosa assurda e sminuirebbe il lavoro dell'assessore e delegato al mare che si dovrebbe occupare di altre cose come porti, accordi internazionali di scambio di merci e quanto altro. Quindi Sindaco, quello che lei oggi giustamente sta proponendo all'interno di quest'Aula è una maggiore attenzione, e soprattutto, chiamiamola così, una maggiore leggerezza da parte degli organi di informazione locali quali possono essere le testate più note che noi conosciamo e che talvolta ci riservano trattamenti un po' duri. Quindi lei quello che ci fa capire stasera è che prima di parlare degli altri e puntare sempre il dito contro Ladispoli, guardassero quello che hanno alle proprie porte, quindi al mare di Roma che è Ostia, e questo lo dovrebbe dire al Sindaco Marino ed al mare di Maccarese e Fiumicino e questo lo dovrebbe dire al Sindaco Montino. Siccome so che lei ha dei rapporti molto solidi con questi due grossi esponenti politici, magari io vi posso dare un piccolo contributo dicendo perché non organizziamo una bella riunione con questi vertici politici e vediamo se riusciamo a farglielo capire anche a loro, sarà sicuramente una lancia in più da spezzare a favore della nostra Città. Grazie.

Presidente Loddo: Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Io questa volta ho segnalato, o meglio comunicato al consiglio comunale, un passo in avanti rispetto a quello che facevamo in passato che era la solita telefonata la mattina dopo all'Arpa. Stavolta nella lettera c'è scritto, una indirizzata alla Capitaneria ed una all'Arpa, noi chiediamo che l'Arpa acquisisca le immagini dei giorni, ed abbiamo messo quali sono i giorni e la stessa cosa abbiamo chiesto alla Capitaneria. Naturalmente non vogliamo insegnare a loro il proprio mestiere. Diciamo che noi siamo in una situazione in cui non può essere lasciato solo l'operatore balneare od il Sindaco a dare una spiegazione che arriva sempre dopo. Anche perché ventiquattro o quarantotto ore dopo il fenomeno è finito. Intanto c'è un passaggio, anche raccogliendo le indicazioni del consigliere Penge abbiamo chiesto che ci siano le immagini, e loro possono acquisirle anche in tempo reale. Io penso che il primo obiettivo sia quello di togliere questo velo di silenzio, questo velo di ipocrisia. Poi la frase, avviene da tanto tempo, più che mia è dei pescatori i quali ci dicono che sono abituati a questo fenomeno. Quindi fare un salto di qualità che è quello di dire, va bene, non è che stiamo cercando il colpevole ma facciamo una diagnosi. Intanto sappiamo che è questo che provoca il fenomeno in discussione, così sappiamo cosa rispondere al bagnante che ci rivolge questa domanda. Seconda cosa, vediamo quale può essere la soluzione. Ci vorranno dieci anni? Pure noi ci abbiamo messo dieci anni a fare il depuratore però alla fine lo abbiamo fatto. La seconda segnalazione riguarda le commissioni. Mi sembra che ci siano problemi all'interno delle commissioni. Allora, io vorrei ricordare ai consiglieri tutti, quindi non sto facendo un discorso di maggioranza o minoranza, che la giunta propone le delibere oppure vengono proposte dai consiglieri comunali attraverso la procedura, ma diciamo che normalmente vengono proposte dalla giunta. Nel momento in cui la giunta le affida al Presidente del consiglio comunale per darle alle commissioni od agli assessori per le commissioni, non è che se le commissioni non si riuniscono per tre giorni, un mese la delibera non va in aula. Io questo lo dico al Presidente ed ai consiglieri comunali. Dopo la seconda volta che la commissione non riesce ad esaminare la delibera, questa va in aula ugualmente. Questo sia chiaro. Perché noi non possiamo aspettare mesi perché non c'è accordo sull'orario o su altre cose. Io so che le commissioni lavorano, si riuniscono però invito tutti i consiglieri comunali a trovare l'orario giusto, il giorno giusto. Non è una mia competenza e non voglio assolutamente entrarci. Però quando la giunta fa una delibera e l'affida ai lavori delle commissioni non può aspettare troppo tempo.

Presidente Loddo: Grazie e su questo mi faccio portatore di discuterne nella prossima conferenza dei capigruppo.

OGGETTO: Mozioni ed interrogazioni.

Presidente Loddo: Passiamo ai punti all'ordine del giorno. Trattiamo prima le interrogazioni per un'ora e poi le mozioni per un'ora e mezza cercando così di non sfiorare la tempistica che ci siamo imposti. Ci sono soltanto due mozioni da affrontare, perché le due precedentemente presentate dalla consigliera Ascitutto non vengono trattate in quanto lei oggi è assente per impegni lavorativi. Quindi abbiamo due mozioni, una presentata dal consigliere Fagnoli sulla proposta di aprire un nuovo ufficio postale, e quella del consigliere Agaro sulle antenne di telefonia mobile. Passiamo alla trattazione delle interrogazioni. Si era prenotato il consigliere Penge, prego.

Consigliere Penge: Si buonasera a tutti. La mia interrogazione riguarda Olmetto Monteroni. C'è un problema sul lampione in entrata, perché lì ce n'è uno ma sembra che i consorziati fra poco non avranno più i soldi per pagare la corrente, perché sembra che quella sia a carico dei consorziati e quindi potrebbe accadere che il Comune stacchi la corrente su quel palo. Allora si chiedevano se era possibile mettere un palo della luce con pannello solare e quindi autosufficiente, di modo tale che la notte si accenda senza anche il problema del pagamento quote e così via. E poi, sempre legata al Consorzio, molti consorziati volevano avere notizia sulla presentazione della Vas e quanto tempo ancora ci voleva per poter concludere l'iter del Consorzio stesso. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Penge. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Per quanto riguarda il palo di illuminazione, forse sarebbe più facile valutare la possibilità di una coltura almeno di un palo, considerato che gli accessi sull'Aurelia di solito l'amministrazione li tiene. Perché diciamo l'altro pannello, quello autoalimentante costa un po' di più. Noi lo abbiamo messo in campagna non solo perché c'è il problema ambientale e si autoricarica, ma anche perché si evitano gli scavi, altrimenti costerebbe tantissimo scavare per zone molto lunghe. Comunque, in un modo o in un altro la questione potrà essere affrontata. Noi in questa fase in bilancio non abbiamo fondi disponibili per un pannello autoalimentato, e quindi forse mantenendo un palo acceso potremmo forse esaminare la coltura del contratto, quello immediatamente sull'Aurelia come avviene in altri luoghi. Delle due ipotesi forse la prima è più facile. Per quanto riguarda la Vas non so esattamente le date. So che è stata presentata e mi diceva l'architetto Battisti che sta per scadere il momento nel quale noi possiamo dare il via all'operazione di iscrizione al consorzio, assemblea dei consorziati, elezione degli organi dirigenti. Mi riservo per il prossimo consiglio comunale di avere anche le date precise di questa scadenza però so che è stata presentata.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Buonasera a tutti i presenti ed a chi ci ascolta da Centro Mare Radio. Prima di proseguire con l'interrogazione, volevo sapere se il Sindaco aveva avuto qualche notizia circa quella relazione sui parcheggi a pagamento a San Nicola, sul fatto che ci fossero più parcheggi a pagamento rispetto a quelli liberi nel rispetto del Cds. Ne avevamo parlato qualche consiglio fa, aveva il dato di Ladispoli e non quello di San Nicola e si era impegnato a farci sapere nel consiglio successivo.

Sindaco Paliotta: No. Mi è arrivato un dato che si riferisce a tutta la Città. Devo confessare che non so se la mattina successiva al consiglio comunale ho richiesto, però a questo punto lo mandiamo subito come messaggio al Comandante Virgili e lo avremo a breve.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: L'interrogazione non è diretta al Sindaco in quanto non di sua competenza l'argomento che stiamo per trattare. Però voglio mettere a conoscenza il Sindaco e tutti i presenti su una situazione che avevo accennato tempo fa, un argomento che già avevo trattato in fase di bilancio di previsione 2012, ovvero l'Ala Servizi ed i prezzi delle farmacie comunali comparati con quelle delle farmacie private. Io già all'epoca avevo fatto presente che ci fosse una differenza eccessiva tra i prezzi che noi come amministrazione mettiamo al pubblico e quelli che invece sono in grado di fare le farmacie private. E quindi cosa ho fatto. Ho semplicemente scaricato da internet l'elenco dei medicinali senza obbligo di prescrizione che sono più venduti ed ho raccolto, sia nelle farmacie comunali di Ladispoli che in quelle private, i prezzi che vengono fatti ai cittadini. Su cinquanta farmaci, il dato è che trentaquattro sono i prodotti sui quali le farmacie private fanno un prezzo più basso; cinque farmaci sui quali lo fanno le farmacie comunali e per i restanti invece non è stato possibile fare la comparazione perché o manca od è uguale. E su quei trentaquattro medicinali da banco dove le farmacie private sono più competitive c'è una differenza media del 10,7% sul prezzo che non è poco, con punte anche del 30% su alcuni medicinali. Io farò, certo non posso consegnare questa perché è fatta un po' alla rinfusa, però sarà mio dovere farne avere una copia più consona al Sindaco per poter convocare anche casomai i vertici dell'Ala Servizi, e cercare di capire come mai l'amministrazione comunale con farmacie a volte aperte anche in posti dove non è favorito lo sviluppo di una attività commerciale, ma lo fa per offrire un servizio, in questo caso invece da un servizio peggiore rispetto a quello che danno alcuni privati. Io una spiegazione ho provato a darmela. Ci sono alcune farmacie che lavorano forse più di altre e quindi possono permettersi pratiche di sconto maggiori. Però mi domando, se noi come Comune con quattro farmacie non siamo in grado di avere delle pratiche di sconto tali da essere competitivi, vuol dire che c'è qualcosa che va rivisto. Se il Sindaco vuole intervenire.

Presidente Loddo: Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Questo è un argomento molto specialistico anche se poi è facile fare una comparazione tra un farmaco o due farmaci, chiaramente ognuno di noi potrebbe farlo. Per curiosità, venerdì un paziente mi diceva che aveva chiesto delle pomate curative in una farmacia di Ladispoli ed il prezzo era di € 36,00. In un'altra località la stessa pomata è stata trovata ad € 24,00. Evidentemente c'è da capire perché succede questa cosa, perché non credo che un proprietario di una farmacia abbia interesse ad allontanare la clientela con delle differenze che poi vengono fuori. La cosa migliore sarebbe quella di fare una commissione alla quale sarò anche io molto lieto di partecipare con i vertici dell'Ala e chiedere a loro quale è il meccanismo, sarà molto interessante fare questa analisi, e vedere come si determinano certi prezzi perché è chiaro che quattro farmacie possono far forza, quindi vediamo se effettivamente la fanno questa forza.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Consigliere Grando prego.

Consigliere Grando: Grazie, sono soddisfatto ed attendo che venga convocata la commissione per approfondire la materia. La seconda interrogazione è per avere notizie sui lavori dell'asilo nido in

Via Louisiana che avevano subito un rallentamento. Le ultime notizie lo davano operativo per il 2013. volevamo sapere se c'erano delle novità, se era confermata la scadenza per averlo a disposizione. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: La scadenza 2013 data dalla Regione, penso che la stessa persona che ha scritto la lettera, la lettera di giugno – maggio diceva questo è il finanziamento, devono partire i lavori ed i bambini devono entrare entro il 31 dicembre. Ora francamente è impensabile che in sette – otto mesi si facciano i lavori. Questo non perché dobbiamo aspettare due o tre anni ma proprio perché è poco credibile che si arrivi entro il 31 dicembre alla conclusione. Penso che questa sarebbe la meno perché poi la Regione di fronte ad un cantiere aperto aspetterebbe probabilmente. Lì ci sono stati una serie di ritardi, uno provocato dal fatto che alcune norme antisismiche, ma questo in tutta Italia, la stessa palestra che deve essere costruita vicino all'alberghiero sta ritardando perché l'entrata in vigore di queste norme antisismiche hanno richiesto alcuni aggiustamenti che passano per il Genio Civile. Anche questo progetto dell'asilo nido sta subendo questo tipo di ritardi. Comunque su questo le fornirò una risposta scritta visto che chi sta seguendo la vicenda non è in Aula in questo momento.

Presidente Loddo: Bene, grazie Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Agaro, prego.

Consigliere Agaro: Grazie Presidente. Buonasera al Sindaco, alla giunta presente, alle persone presenti in Aula ed a chi ci ascolta tramite Centro Mare Radio. La mia prima interrogazione riguarda l'organo istituzionale del Comune di Ladispoli ossia il Gazzettino di Ladispoli. Se non ricordo male, c'è un regolamento che prevede di dare spazio anche alle minoranze per assicurare un principio di democraticità nel dare informazione alla cittadinanza. Noto dall'ultimo numero che neanche più le interrogazioni vengono pubblicate. È interamente dedicato alle attività dell'amministrazione, e nella fattispecie a quelle della maggioranza. Quindi affinché l'organo istituzionale del Comune di Ladispoli che è pagato con soldi pubblici possa effettivamente rappresentare tutte le istanze della Città, chiedo al Sindaco di farsi portavoce verso il direttore del Gazzettino, o comunque verso la redazione che diano la possibilità alle minoranze di avere una – due pagine a loro dedicate. Che poi queste pagine non vengano utilizzate è una scelta delle minoranze, però se vogliono pubblicare degli articoli, delle mozioni che non siano semplicemente propaganda contro l'amministrazione, lo possano fare tranquillamente per dare un apporto democratico alla Città, per completare anche l'informazione della Città. Quindi paradossalmente far sì anche quei cittadini che dicono, tanto è l'organo dell'amministrazione, tanto raccontano la loro verità e fanno apparire le cose diversamente da quello che sono, possano leggere anche loro il Gazzettino di Ladispoli e quindi aumentare anche la tiratura e far sì che anche la pubblicità che viene venduta sulle pagine possa essere efficace. Poi l'amministrazione ha anche altri settimanali o mensili che fanno da portavoce e sicuramente non ha problemi di spazio. Grazie

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Agaro. Il Sindaco prego.

Sindaco Paliotta: Io non ho sottomano l'ultimo numero del Gazzettino quindi non so se nell'ultimo numero ci sono stati problemi per le interrogazioni ma l'indicazione che ormai noi diamo da anni è che le ultime tre, quattro, cinque pagine siano riservate totalmente alle interrogazioni che per l'80% sono della minoranza. Non so se ci sono stati problemi di trasmissione. Le assicuro che il direttore e

la redazione ogni volta che noi trasmettiamo il materiale, soprattutto le interrogazioni, il giornale lo pubblica. Può darsi che ci sia stato un problema nell'ultimo numero sulla trasmissione, ma assicuro il consigliere Agaro e gli altri che non abbiamo alcun interesse, ed io condivido quello che lui stava dicendo. se il giornale diventa soltanto una voce, poi appare non credibile anche quando dice la verità. Quindi sono d'accordo che un organo di informazione è più interessante quando le voci sono diverse, fermo restando che il primo compito del Gazzettino è pubblicizzare le attività dell'amministrazione comunale. Ma per quanto riguarda i lavori del consiglio e le interrogazioni è bene che ci siano le voci di tutti, su questo sono d'accordo con lei consigliere, e se ci sono stati problemi lo verificheremo. Come vedrà già dal prossimo numero continueremo ad inviare tutte le interrogazioni in sintesi e daremo indicazione a pubblicare tutte le interrogazioni nelle ultime quattro – cinque pagine del Gazzettino.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Sì, grazie Sindaco, prendo per impegno preciso quello che ha detto. La mia seconda interrogazione è interconnessa alla terza, in base a quello che sarà detto farò la seconda interrogazione oppure no. Volevo sapere se c'è un regolamento, un atto di giunta oppure un provvedimento che fissa dei limiti di spesa alle consulenze esterne. Se e quando c'è la necessità di prendere un consulente esterno perché gli uffici per la mole di lavoro non hanno la possibilità di seguire quella particolare questione, la necessità di prendere un consulente esterno è sottoposta a limiti di spesa.

Presidente Loddo: Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Per comprendere meglio la domanda, si vuole sapere se c'è un limite di spesa per i consulenti esterni? È questo il nocciolo della domanda? Sì. Chiedo anche l'ausilio del Segretario Generale se il Presidente lo permette, comunque in questa fase noi non abbiamo consulenti esterni se non per fattispecie sporadiche.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Prego Segretario.

Segretario dott. Annibali: Noi non abbiamo consulenti esterni. Il limite di spesa viene determinato ogni anno dal consiglio comunale contestualmente all'approvazione del bilancio. Si fa una programmazione degli incarichi esterni che sono prevedibili nel corso dell'anno. In quella sede il consiglio comunale approva questa programmazione e stabilisce il limite di spesa.

Presidente Loddo: Grazie Segretario. Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Sì grazie. Questo significa che se c'è quella particolare professionalità all'interno dell'amministrazione, non ci sarà sicuramente la necessità di chiedere un consulente esterno. Questo significa vero?

Presidente Loddo: Prego Segretario.

Segretario dott. Annibali: Questa è una domanda più di natura politica. Il consiglio comunale è libero di fare, in sede di approvazione di bilancio, di stabilire quello che crede. Forse è bene che risponda il Sindaco in questo caso no?

Presidente Loddo: Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Appunto viene ricordato che sta nell'ambito del bilancio approvato dal consiglio comunale. Di solito, quando si ricorre alla consulenza esterna, si dichiara che, sono due le possibili motivazioni, o non c'è quel tipo di specificità professionale nell'ambito dell'organico oppure pur essendoci magari è già gravato da altri impegni per cui non può seguire anche quella pratica. Queste sono le motivazioni che poi giustificano il ricorso all'esterno.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Sì, mi ritengo soddisfatto ma devo passare alla terza interrogazione che si poteva evitare. Faccio una breve premessa. In Tribunale, c'è un elenco di consulenti tecnici d'ufficio, i cosiddetti ctu, e per i ctu viene fissato un limite di spesa. Sono delle persone che hanno delle capacità, depositano dei curricula, ingegneri, architetti e quanto altro. Il giudice poi nomina il proprio consulente tecnico d'ufficio e rappresenta il cosiddetto occhio tecnico del giudice, quindi fa le valutazioni tecniche che il giudice ovviamente non può fare. Ed è prefissato anche un limite di spesa che è legato fino ad un certo punto al valore della causa. Il Comune di Ladispoli, in un procedimento che è pendente ha nominato un proprio consulente tecnico di parte, perché è stato nominato il consulente tecnico d'ufficio. Il giudice ha dato un acconto al consulente tecnico d'ufficio pari ad € 800,00. Il comune invece ha dato come acconto al consulente tecnico di parte € 15.000,00, già prefissando come parcella finale, senza neanche sapere il tipo di lavoro che deve fare, € 28.000,00. Mi sembra una somma abnorme, anche perché il lavoro principale lo fa il ctu che è quello che lavora di più e poi viene diciamo affiancato dal consulente tecnico di parte. Quindi, riconoscere ad un consulente tecnico di parte a priori una somma di € 28.000,00 e dargli un acconto di € 15.000,00 sembra un po' spropositato. Poi è capitato qualche mese fa che ci siamo fatti problemi a riconoscere € 2.500,00 per fare una pensilina a mare per disabili. Se al consulente tecnico vengono riconosciuti € 28.000,00 a priori senza sapere il lavoro che deve fare e comunque rimane un lavoro marginale, pensiamoci un po' su. L'altra anomalia è che il consulente tecnico viene nominato con delibera di giunta del 21 maggio 2013, quindi parliamo di poco tempo fa. Logicamente è la giunta che nomina il consulente tecnico di parte. Quindi il 21 maggio è stato nominato questo consulente di parte all'interno del procedimento pendente dove è coinvolto il Comune. Però la cosa strana è che questo consulente era stato già nominato in udienza il 3 maggio, quindi venti giorni prima era stato già nominato. Ma chi l'aveva nominato se la delibera di giunta è avvenuta venti giorni dopo, quindi un'altra strana anomalia. Poteva anche essere non necessario nominare un consulente, ci si poteva avvalere delle competenze dell'ufficio tecnico od avvalersi di quelle professionalità che hanno seguito questo caso, stiamo parlando del cavalcavia ferroviario, al momento in cui si è verificato il problema. Quindi chiedo lumi e spiegazioni al Sindaco su questa questione. Grazie.

Presidente Loddo: Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: In parte la risposta sta anche nelle sue ultime parole. Però lei non ha detto quale è l'essenza del problema. Siamo di fronte ad una ditta che ha fatto riserve dopo la costruzione del cavalcavia ferroviario per € 1.500.000,00. Allora per € 1.500.000,00 penso che la difesa del Comune debba essere adeguata alla richiesta. E poi, mi dispiace che lei che è un professionista dica che sono stati dati ed affidati € 15.000,00 senza sapere nemmeno che doveva fare. Cosa si doveva fare è scritto nelle riserve che la ditta ha presentato, il professionista prima di accettare l'incarico è venuto a vedere ed a leggere gli atti che sono molti, perché se una ditta fa riserve per € 1.500.000,00 e

produce documentazione che noi poi pensiamo possa essere smentita, però ha prodotto molta documentazione. Quindi prima di accettare l'incarico il professionista è venuto a vedere che cosa noi proponevamo di difendere e quindi sapevamo esattamente cosa si stava per fare. Detto questo dovremmo anche dire le cose fino in fondo. Le parcelle vengono determinate in base a dei criteri oggettivi che vengono fissato di concerto dal governo e dagli ordini, che sono basati su alcuni parametri, uno dei quali fondamentale è quanto è l'importo dell'opera che si sta difendendo o realizzando. Allora, per difendere il Comune da una causa in cui ci sono riserve per € 1.500.000,00 la tariffa sarebbe di € 40.000,00. Noi abbiamo proposto di abbassarla perché ci sono delle piccole oscillazioni che si possono fare e quindi la cifra che lei ha detto è il minimo professionale. In questo caso si tratta di ingegneria particolare, che è quella del ponte e del cavalca ferrovia, quindi di alta specializzazione, e quindi era inevitabile ricorrere a persone che hanno esperienza di questo tipo. Appunto, non stiamo discutendo di un piccolo infortunio di € 3 – 4.000,00 o di un piccolo incidente che può succedere per strada ma stiamo difendendo una situazione che sarebbe pesantissima se andrebbe male per l'amministrazione comunale. Comunque ripeto che c'è un formulario da riempire e questo formulario arriva ad una cifra per quanto riguarda le parcelle e quindi non è a libera scelta. Ed il nostro ufficio legale ci ha fatto vedere come sia stato riempito questo formulario prendendo sempre la voce più bassa e quindi invece di € 40.000,00 siamo arrivati alla cifra che diceva lei ovvero € 28.000,00.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Consigliere Agaro per dichiararsi soddisfatto o meno.

Consigliere Agaro: Sì, solo per precisare che anche quello nominato dal giudice è un ingegnere e gli è stato accordato un acconto di € 800,00. Lei dice che è una causa di particolare importanza e quindi c'era bisogno di una persona che avesse tempo a disposizione. Mi chiedo come mai l'avvocato Paggi che è una persona oberata di lavoro sia stato nominato lui per questo procedimento. Si poteva nominare un avvocato che avesse una preparazione specifica per questa questione. Quindi, perché nominare solo un consulente tecnico e non anche un avvocato specifico? Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Agaro. Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Io volevo fare una interrogazione al Sindaco per sapere se lui personalmente ha seguito questa vicenda facendo un salto in Regione. E parliamo di piano di riequilibrio orizzontale regionale. Per chi non lo sapesse, il piano di riequilibrio orizzontale è uno dei due piani regionali, ce n'è uno orizzontale ed uno verticale. Semplicemente questo piano ci permette, con un interessamento dell'amministrazione di questa Città, di acquisire, visto che oggi è governata dal presidente Zingaretti, ci permetterebbe di sfiorare il patto di stabilità. Io Sindaco le faccio questa interrogazione rammaricato, ma non dal punto di vista politico perché ci si potrebbe passare sopra, perché poi ognuno fa il consigliere comunale come gradisce e come si sente di farlo. Quindi se i consiglieri di maggioranza non si interessano, naturalmente in Regione vengono poi chiamati a votare i consiglieri regionali che non sanno che se votando le cose con una certa tempestività potrebbero produrre dei danni. Perché se nessuno dal Comune va in Regione e si interessa, in sintesi la Regione è costretta a deliberare a piacimento. E questo stava per succedere alla nostra Città. Il Sindaco lo sa bene perché io e lei ci siamo sentiti e vi riferivo quasi in tempo reale l'accaduto per la nostra Città. La motivazione con cui il Sindaco si è giustificato a me non è piaciuto molto; può piacermi dal punto di vista personale ma non per la mia Città. C'è stato l'interessamento di tutta

l'opposizione, con l'ottimo consigliere Ruscito, il suo gruppo ed anche con il gruppo rappresentato dal consigliere Grando e quello del sottoscritto, dove l'opposizione, ed in particolare il capogruppo Luca Gramazio del PDL ha cercato di far ritirare questo punto grazie alla dichiarazione di voto dell'onorevole Storace. In particolare il punto è stato ritirato e non è stato votato perché se no Ladispoli si dava la possibilità di sfiorare di circa € 50.000,00. quindi una Città indebitata come la nostra, e noi veniamo tutte le sere in consiglio comunale a chiedere più lasco, più libertà di movimento, ed invece ci era sfuggita una cosa del genere. Io risottolineo l'importanza della politica all'interno di questa Aula, non solo quando c'è aula ma anche quando è sciolta. Così come prima il Sindaco faceva la ramanzina sulle commissioni alla maggioranza perché siano più presenti, perché la minoranza c'è sempre. Anche fuori dal consiglio comunale Sindaco, facciamocela una passeggiatina in Regione, teniamoli i contatti, cerchiamo di amministrarla con zelo e con cura questa Città. Perché io mi riservo di fare una interrogazione anche peggiore di questa e sto raccogliendo la documentazione, proprio per far crescere il livello di questa assise altrimenti possiamo anche non convocarli i consigli comunali. era un mese che ci dovevamo sedere qua. Prima lei rimarcava la non presenza della maggioranza in commissione. Pure stasera lei non c'ha il numero legale in Aula, glielo garantiamo noi consiglieri di opposizione. Quindi con grande responsabilità noi dell'opposizione siamo qua, ci muoviamo, andiamo in Regione. La mia interrogazione è questa. Come può un funzionario giustificarsi dicendo, non ci era arrivato niente per comunicare questo? Oggi la Regione non è più di centrodestra, è di centrosinistra e voglio sentire nella sua risposta con chi se la prende, se la prende con la Regione? Una chiamata agli amici in Regione si può fare visto che sappiamo che all'ordine del giorno andranno queste iniziative e per noi era vitale poterci rappresentare e chiedere il massimo. Per poter pagare le ditte, avere più agio e magari fare un bilancio preventivo non a novembre o dicembre ma anticiparlo il più possibile. Voglio sentire da lei Sindaco quale è stata la giustificazione dei nostri uffici della ragioneria, per quale motivo non hanno mandato nessuna documentazione e se poi è arrivato il chiarimento che puntualmente noi abbiamo portato dimostrando l'attenzione che questo punto meritava, ovvero acquisire la documentazione per poi chiedere il massimo visto che il punto è stato rimandato grazie al buon lavoro svolto dal centrodestra.

Presidente Loddo: Prego Sindaco

Sindaco Paliotta: Intanto la seduta di questa sera, che non tutti i consigli fanno, ovvero riservata alle mozioni ed alle interrogazioni non è che voi siete qui per regalarci qualcosa. Questo è il momento in cui l'opposizione parla, nel senso che ci sono otto consiglieri e ce ne sono altri due pronti a venire in aula nel caso dovesse mancare il numero legale. Nel momento delle mozioni e delle interrogazioni spetta a tutti mantenere il numero. Detto questo, la prima comunicazione che riguardava la bozza di delibera andato in commissione sul patto di stabilità verticale ed orizzontale mi è pervenuta dall'assessore Di Girolamo che mi ha mandato un messaggio allarmata da quello che stava succedendo in commissione. Poi man mano sono arrivate le altre segnalazioni. Noi ci siamo immediatamente attivati. Le regioni possono, e la Regione Lazio è una delle poche che negli anni ci ha assecondato, che ha assecondato i comuni dando la possibilità di dare una parte del suo indebitamento ai comuni. Non è che ha dato soldi. Regione e comuni del Lazio possono indebitarsi fino ad una cifra X, una parte del mio indebitamento lo riverso sui comuni. Quindi non si tratta di dare soldi ma della possibilità di pagare e non sfiorare il patto di stabilità, cosa molto positiva che mi sembra sia partita proprio dalla Regione Lazio e poi sia arrivata in altre regioni. Allora cosa stava

accadendo in quella bozza di delibera. Che nell'elenco dei comuni, a Ladispoli veniva riservata una potenzialità di € 50.000,00 rispetto a potenzialità di 600-700.000,00 di comuni come Civitavecchia, Cerveteri od Ardea. Noi ci siamo attivati immediatamente, so che anche consiglieri di opposizione lo hanno fatto. Io ho parlato con l'assessore al bilancio, con i consiglieri che in questa Città hanno avuto più consenso, con Lena, con Bellini, De Paolis e Patanè. Qualcuno come Bellini faceva parte della commissione, intanto diciamo cosa era accaduto e poi il risultato. È chiaro che appena saputa questa notizia, ovvero che noi eravamo ad € 50.000,00 non solo abbiamo chiamato Roma, l'assessore Pierini è andato quando si è riunita la seconda commissione, quindi siamo stati presenti anche fisicamente. Cosa è accaduto. Oltre a parlare con l'assessore al bilancio e gli organi politici romani, abbiamo chiesto alla nostra ragioneria che cosa fosse accaduto. E su questo io mi sento di difendere la nostra ragioneria, basta dire cosa è accaduto. L'altro anno è stato mandato un modulo che abbiamo riempito e dopo questo modulo dove vi erano delle caselle da riempire per quanto riguarda le cifre, dopo questo modulo è uscita la delibera regionale. Quest'anno la bozza di delibera è uscita senza che fosse stato chiesto nulla alla nostra ragioneria. Abbiamo chiamato gli altri comuni ed ora accaduta la stessa cosa. Poi magari qualcuno ci dovrà spiegare perché noi 50.000,00 Euro ed altri comuni della nostra grandezza c'era scritto 600.000,00 Euro. Però una cosa era certa. Non era arrivato nulla da parte della Regione, dopo il nostro intervento è arrivato un modulo che è stato riempito. Per adesso in questa bozza di delibera siamo saliti ad € 300.000,00. Però la cosa importante non è questa perché 300.000,00 Euro sarebbero pochi anche rispetto all'anno passato, la cosa importante è che il governo ha comunicato alle regioni la disponibilità di ulteriori € 130.000.000,00 da dividere tra i comuni. E quindi l'impegno dell'assessorato è stato quello di far risalire Ladispoli quando entro ottobre ci sarà la distribuzione di una potenzialità pari ad € 130.000.000,00 che derivano dal governo, passeranno alle regioni e poi ai comuni. Per noi è stato un campanello d'allarme salutare, nel senso che abbiamo fatto capire ai nostri amici della giunta regionale, potevamo capire se stavamo ad € 450.000,00 e stavamo sotto di 100 rispetto ad altri, ma che noi fossimo stati trattati come un comune di piccolissime dimensioni non era tollerabile. C'è da dire una cosa a parziale giustificazione. Tutti i comuni sotto i 5000 abitanti che gli altri anni erano esenti da questa distribuzione di risorse, quest'anno sono entrati e si tratta di un centinaio di comuni e quindi la borsa è diventata più stretta quest'anno. In seconda battuta con quei 140.000.000,00 di Euro pensiamo di poter rientrare almeno come l'altro anno e di poter utilizzare questa potenzialità a favore della nostra Città che come tu dici, non è una città che può permettersi il lusso di non investire visto che cresciamo continuamente. Ripeto, è stato un campanello d'allarme così siamo pronti non solo a difenderci ma a fare presenti le nostre ragioni prima.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Vado con la seconda. Per concludere la prima possiamo dire viva le larghe intese così tra maggioranza ed opposizione riusciamo a tappare i buchi. Io sono costretto sempre a fare le interrogazioni al Sindaco, mi piacerebbe farle a qualche assessore ma non è quasi mai possibile. Semplicemente Sindaco non so se si ricorda la parabola degli allagamenti in zona Miami. Su questa parabola e su questo capitolo si sono spesi già molti soldi con incarichi affidati a professionisti ed a chi doveva fare i progetti. A quanto mi risulta dai misteri che si celano intorno a questa pratica, perché quando si entra nell'ufficio tecnico e si va a chiedere ai funzionari che lavorano con il dirigente, non possiamo dire niente dovete parlare per forza con lui. E lui è così alto di grado che un consigliere comunale lo fa aspettare qualche ora oppure battendosi sul petto ti

dice che gli devi portare una richiesta scritta. Allora un consigliere comunale dice, vabbè lasciamo perdere, e presenta una richiesta scritta, mi sono confrontato con il Segretario comunale il quale mi dice che la richiesta fatta da un consigliere comunale va evasa in due giorni devo rivolgermi alla Procura per omissione di atto d'ufficio se entro due giorni non arriveranno queste risposte. Come diceva mio nonno, come mi suoni mi canto, ed è ora di aprire questa stagione perché non è possibile che un consigliere comunale entra dentro un ufficio dove la legge dice quello, ed il regolamento comunale lo abbiamo approvato e ci dice che abbiamo il palazzo di vetro, la trasparenza sul tavolo ed io questi atti non li vedo mai. Anzi quando mi avvicino e chiedo degli allagamenti della zona Miami mi calo una coperta addosso e bisogna parlare per forza con il dirigente, che non è più dirigente ma responsabile di servizio. Che per quanto lavoro hanno gli hanno pure aumentato lo stipendio quindi non si venissero poi a lamentare. La *spending review* colpisce i politici che prendono due soldi però poi ai dirigenti e quanto altro vengono elargiti denari. Oppure se non riescono a fare tutto il lavoro gli prendiamo pure qualcuno a sostegno e lo paghiamo come è successo con il bando della nettezza urbana. Allora sono costretto a venire in Aula e chiedere al Sindaco se si ricorda, perché poi lui non è che si ricorda tutto l'almanacco del comune di Ladispoli e tutte le opere pubbliche della passata amministrazione. chiedo al Sindaco, visto che io oggi ho protocollato una richiesta di convocazione urgente della commissione lavori pubblici al presidente Fagnoli ed a quattro o cinque indirizzi che saranno in epigrafe, dove chiedo che il consiglio comunale tramite la commissione venga edotto sullo stato di avanzamento della pratica. Perché l'almanacco della mia memoria, forse errando, mi ricorda che noi avevamo affidato pure la gara. Io so che quando si affida la gara c'è un termine di legge entro cui la ditta deve iniziare i lavori. Allora Sindaco, io non chiedo una risposta questa sera perché glielo riconosco che non è possibile ricordarsi tutto, poi se lei se lo ricorda meglio. Io mi ricordo esattamente, e questo glielo dico perché ho avuto, ma questa pratica in effetti, dove c'è un corposo capitolo di bilancio a copertura, c'è ancora? Poi abbiamo affidato la gara e deve cominciare entro un tot di numero di giorni. Se non è cominciata, facciamo le mosse giuste, quelle che ci consente la legge per revocare il tutto e provvedere, come si è fatto con il bando della nettezza urbana ed il campo di calcio, ad avviare le procedure per una nuova assegnazione. Le dico questo perché avendo studiato bene quello che era il progetto, è un progetto essenziale per la nostra Città perché andrebbe a riparare da eventuali allagamenti, da eventuali piene di alcuni corsi d'acqua, potrebbe evitare quello che successe qualche anno fa quando le sale hobby di quella zona vennero invase dall'acqua. Quindi, essendo un progetto anche interessante dal punto di vista dello studio e della messa in sicurezza della zona dalle acque reflue della nostra Città, io volevo sensibilizzarla con questa interrogazione Sindaco, questa sera se magari sa qualcosa più di me, altrimenti se può prontamente nell'arco di una settimana convocarci con una commissione straordinaria dove possa venire anche l'illustrissimo responsabile dell'ufficio tecnico con il suo staff affinché ci venga ad illustrare il proseguo dei lavori e come lui si è mosso indipendentemente da ciò che aveva fatto il dirigente precedente. Grazie Sindaco.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cagiola. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Vista la complessità del progetto su cui ci sono anche opinioni tecniche diverse rispetto a come risolvere il problema, è bene fare questa commissione come lei ha chiesto. Perché da quando la Regione promise un finanziamento a quando poi il progetto è stato approvato, è stato preso un mutuo ed è stata fatta la gara, sono cambiati alcuni aspetti tecnici. Quindi è bene convocare una commissione. Sul fatto dei responsabili di servizio e dei funzionari, vada avanti in

quel senso, devono rispondere nei tempi giusti e questa è una delle cose per cui prendono lo stipendio.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco.

Consigliere Cagiola: Mi dichiaro soddisfatto perché il Sindaco ha capito quale è il malessere e la volontà di questa parte dell'Aula di voler portare i problemi sul tavolo ed aiutare a risolverli.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cagiola. Ha chiesto la parola il consigliere Ruscito, prego.

Consigliere Ruscito: Grazie Presidente. Le interrogazioni sono queste. Una è velocissima. Dopo aver fatto più volte interrogazioni sui bagni che ci sono alla stazione che purtroppo sono ancora chiusi. Addirittura alcuni giorni fa abbiamo fatto delle foto e sono ancora saldate le porte di entrata. Ora le saldature non ci sono più ma i bagni continuano ad essere chiusi. Noi riteniamo che ci sia una grave interruzione di servizio nella stazione di Ladispoli e di Cerveteri e vorremo che l'amministrazione intercedesse in maniera ferma e dura nei confronti delle Ferrovie per questo problema. Ovviamente qualora non ottenessimo nessuna risposta, noi come Movimento saremmo costretti a denunciare le ferrovie; è una cosa che faremmo come Movimento se non ci si riuscisse come amministrazione. questa è la prima. Poi c'è un'altra interrogazione, anche questa veloce, sul centro anziani di Via Milano. Lì tutti sappiamo che dall'acquisto del 2009, non siamo riusciti a trovare i soldi per fare i lavori necessari per la sistemazione nonostante avessimo anche fatto la delibera in consiglio comunale in cui davamo mandato ad i tecnici di formalizzare una sorta di bando, tra virgolette, per la cessione parziale del seminterrato con i cui proventi avremmo potuto sistemare il sopra. Volevo sapere a che punto stavano le cose, mi sembra che la pratica si sia incagliata in uno degli uffici del terzo piano. Vorremo capire per quale motivo non si riesce ad andare avanti su questa problematica veramente semplice perché non comporta oneri fare questo piccolo bando così informale insomma.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Ruscito. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Per quanto riguarda i bagni, noi abbiamo fatto sollecitazioni verbali e poi una scritta alle Ferrovie dello Stato. A questo punto, prendo spunto da quello che lei dice per farne un'altra nei prossimi giorni. Quello che lei dice, si potrebbe essere fatta anche una denuncia per interruzione di pubblico servizio. Tra istituzione è un po' antipatico denunciarsi ma siamo fiduciosi che i nostri appelli, anche gli appelli del consiglio comunale possano avere risultati. Per quanto riguarda Via Milano, è il tipico caso nel quale l'eccesso di pratiche fa sì che ogni volta che si sta per andare su una pratica di minore rilevanza rispetto ad altre, ma sempre importante, viene sovra avanzata da altre emergenze. Voi sapete che una verifica fatta dai vigili del fuoco ha fatto sì che l'archivio comunale che è stato per vent'anni sotto la nostra sede comunale è stato dichiarato non idoneo, e quindi è scattata l'operazione che sta portando all'allontanamento di tutto il materiale cartaceo dal nostro piano interrato. E questo ufficio che stava per dedicarsi alla pratica di Via Milano ha dovuto spostare l'attenzione su questo fatto. Precedentemente c'erano stati altri problemi come lo spostamento programmato dei locali della caserma dei vigili urbani, anche quella era una pratica non prevista, e poi ci sono sempre le scuole, lo stesso ufficio segue tutte le manutenzioni scolastiche e le programmazioni scolastiche. E poi ci sono pratiche come queste e purtroppo la questione di Via Milano è ripassata in seconda linea. Però il consiglio comunale e la giunta hanno

dato indicazione, non comporta impegno di spesa, e dunque superata la questione dell'archivio verrà il momento anche di Via Milano.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Prego consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: Si procedo con la prossima interrogazione. Alcuni iscritti al nostro Movimento ci hanno segnalato una problematica che se rispondesse a verità, sarebbe grave per il Comune di Ladispoli. Noi abbiamo aderito alla Sic1, dopo aver aderito purtroppo a suo tempo all'Ama. Quella di Sic1 rischia di diventare un'esperienza peggiore di quella precedente perché eravamo entrati con una quota piccolissima, addirittura adesso abbiamo più quote di quelle che aveva il comune che in effetti ha fondato questa Sic1 che è una società di servizi a quanto sembra. Noi siamo sempre stati contrari a queste acquisizioni già in passato, il consigliere Moretti spiegò le motivazioni tecniche ed anche formali e fiscali della non convenienza però la maggioranza a suo tempo decise di comprare le quote e di rafforzare le quote in un secondo momento. Ora leggendo alcuni siti del comune di Chiaravalle, si parla addirittura di fallimento o comunque di grossa esposizione bancaria pari a venti – trenta volte a quello che è il capitale che effettivamente è stato versato o che comunque è disponibile. Noi vorremo capire se ci sono delle notizie certe da parte del Comune di Ladispoli che è socio, non di maggioranza ma comunque uno dei più importanti di questa società. Perché il rischio economico laddove fosse vero quello che dico io, che chiaramente è tutto da verificare, sarebbe molto grave. Io da alcuni siti, sono andato a vedere anche personalmente a vedere alcuni siti di Chiaravalle, anche loro hanno grosse perplessità su alcuni affidamenti bancari che sono stati fatti con questa società. Noi vorremo capire se c'è qualcosa di ufficiale da parte della nostra amministrazione e se è a conoscenza di qualcosa di questa società. Grazie.

Presidente Loddo: Risponde il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Devo dire che su questo aspetto quelle che erano le aspettative ottimistiche anche dell'amministrazione precedente, non sono andate a buon fine. Sic1 è una società fatta da molti piccoli comuni soprattutto delle Marche, poi si era estesa al centro Italia, noi eravamo da questo punto di vista il comune più grande. E la logica di questa associazione di comuni era questa, mettiamoci insieme per fare dei servizi. È nata addirittura per la difficoltà che la Telecom aveva a raggiungere questi comuni, e quindi questi comuni messi insieme poi svilupparono anche una tecnologia con questo obiettivo, i comuni si mettevano insieme per dare servizi ai comuni stessi a costi più bassi. Noi abbiamo utilizzato la Sic1 per la realizzazione della rete di videosorveglianza. E devo dire che in quel caso i risultati sono stati buoni. Abbiamo visto invece che, da notizie che noi abbiamo, c'è una esposizione bancaria della società e vedremo questo che cosa comporterà. Però prima di questa notizia, noi avevamo già dato la disdetta, questo è accaduto otto mesi fa, avevamo detto che uscivamo per un motivo molto semplice al di là dei motivi economici che sono stati resi noti. Perché noi non possiamo partecipare a più di una società. E siccome la Flavia Acque è la nostra società, la scelta è stata questa. L'Ama, vabbè sappiamo tutti come è andata, anche alla Sic1 avevamo comunicato che dovevamo uscire dalla società perché chiaramente tra rimanere nella Flavia e la Sic1 non c'è stata discussione. Quindi noi abbiamo l'Ala Servizi che è un'azienda speciale e la Flavia che è una società. Sotto i 50.000 abitanti si può avere una sola società partecipata e quindi avevamo comunicato alla Sic1 già molti mesi fa di voler uscire. Comunque, siamo anche noi preoccupati. Queste sono situazioni nelle quali si rischia di pagare l'imprudenza di altri o meglio gli errori di altri, anche se noi abbiamo meno del 5% in quella società.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: Quindi questa disdetta che noi abbiamo fatto ci pone al riparo da ogni danno futuro o finché non vendiamo le quote siamo ancora dentro questa società? Perché il problema è che se c'è questa situazione bancaria e da quello che leggo sui siti si parla di oltre € 2.000.000,00, che poi non ho capito come fa una banca ad affidare € 2.000.000,00 a una società che di fatto non ha dato garanzie reali, almeno questo dice il sito di Chiaravalle non lo dico io. Quindi non so, avete già dato mandato ad un legale di verificare questa cosa? Perché effettivamente io vedo dei rischi grossi, però se il Sindaco mi dice che già mesi fa abbiamo dato disdetta e stiamo già esaminando il problema, in qualche maniera non mi tranquillizzo più di tanto però se già stiamo affrontando il problema da parecchio tempo, speriamo bene insomma.

Sindaco Paliotta: Le assicuro che noi avevamo dato la comunicazione che volevamo uscire, che dovevamo uscire. Se questo sia sufficiente a metterci a riparo da danni, non dico che ho i miei dubbi ma dobbiamo verificarlo con attenzione ed il nostro avvocato lo sta verificando.

Presidente Loddo: grazie Sindaco. Bene, siamo stati perfettamente nei tempi. Quindi passiamo subito alla discussione delle mozioni. La prima mozione che andiamo a discutere è la mozione presentata da Ladispoli Città a nome del capogruppo Fagnoli. Invito il consigliere a leggere la mozione.

Consigliere Fagnoli: Buonasera a tutti. Questa è una mozione presentata in concomitanza con una iniziativa del Codacons. La mozione riguarda l'apertura di un altro ufficio postale a Ladispoli. Premesso che da tempo si manifesta da più parti, ed in particolare dai cittadini, la necessità di istituire un altro ufficio postale nella Città di Ladispoli in modo da render meno difficoltoso da parte degli utenti l'accesso ai servizi offerti da Poste Italiane. Tenuto conto che gli uffici in città fanno registrare un consistente numero di operazioni che costringono spesso gli utenti a lunghe code, a perdita di tempo ed a enormi disagi dimostrando quindi di essere insufficienti per il bacino di utenza della città di Ladispoli. Ritenuto che tali disagi debbano ovviare sia per gli impiegati agli uffici postali, sia per la clientela che accede ai servizi con adeguati spazi di sosta auto. Considerato che in altre realtà Poste Italiane di fronte a richieste analoghe ha provveduto a potenziare l'offerta con l'apertura di nuovi uffici, in particolare anche avvalendosi della possibilità dell'apertura di alcuni giorni a settimana dell'ufficio distaccato, permettendo con questa soluzione a Poste Italiane di offrire ulteriori servizi a costi contenuti, alleggerendo il peso delle operazioni degli attuali uffici. Il consiglio comunale chiede che l'amministrazione si faccia carico di tale problematica avanzando richiesta ufficiale a Poste Italiane nelle sue articolazioni e strutture nazionali e territoriali competenti di valutare la possibilità di aprire un altro ufficio postale nella città di Ladispoli. Io ho messo il consiglio comunale e credo di essere solamente il portatore di una novità, ho solo amplificato il lavoro di Angelo Bernabei. Credo che sia una mozione di tutti ed invito tutti a poterla votare. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Fagnoli. Interventi a riguardo? Consigliere Grandò.

Consigliere Grandò: Grazie Presidente. Non si può che essere d'accordo con la mozione presentata dal consigliere Fagnoli che ringrazio per averla firmata a nome del consiglio comunale unito. È chiaro che noi come Ladispoli abbiamo, correggetemi se sbaglio, già tre uffici postali, quello principale, quello vicino a Piazza Rossellini ed uno a San Nicola. In altri comuni, per esempio a

Cerveteri che ha un numero di cittadini vicino al nostro, ce ne sono due, uno a Cerenova ed uno centrale a Cerveteri. Credo che purtroppo sarà difficile in un momento come questo anche per le casse di Poste Italiane aprire un nuovo ufficio sul nostro territorio. Naturalmente noi tutti speriamo che si possa raggiungere questo risultato. Però volevo fare una proposta, di aggiungere una riga. Mi risulta che l'ufficio postale di San Nicola ed anche quello che si trova vicino alla Piazza, facciano degli orari rispetto a quello di Via Caltagirone. Quindi casomai, se il consigliere Fagnoli è d'accordo, direi di inserire un'altra frase e dire di aprire un altro ufficio postale senz'altro e nel frattempo cercare di ampliare l'orario dei due uffici che se non sbaglio seguono l'orario 8,30 – 13,30. Magari sarebbe già qualcosa per ridurre le file che giornalmente si verificano nella sede centrale di Via Caltagirone. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Grando. Consigliere Fagnoli prego.

Consigliere Fagnoli: Assolutamente sì. Come dicevo prima ho sottoscritto a nome del consiglio comunale quindi credo che sia la mozione di tutti e non si può essere che d'accordo.

Presidente Loddo: Il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Come sempre il nostro amico Bernabei coglie nel segno e va a toccare le esigenze reali della Città, in questo caso quelle di un quartiere come il Cerreto che è in grande espansione. E quindi l'amministrazione è d'accordo e si farà tramite di questa richiesta. Sicuramente i tempi sono difficili. Prima stavamo vedendo con l'assessore Lauria che, tornando un attimo alla questione precedente, la scelta di Ferrovie di chiudere i bagni si sta estendendo in tante città e stazioni italiane. La cosa che però è profondamente ingiusta per Ladispoli è che la normativa europea dice che devono esserci almeno 1.000 viaggiatori al giorno, in questo caso il bagno ci deve essere per forza, al di sotto si può anche chiudere, e noi siamo abbondantemente sopra. Comunque questa tendenza degli enti come ferrovie, Poste ed altri di ridurre appena sia possibile è evidente, però noi dobbiamo spingere perché magari l'obiettivo non si ottiene subito però si mette una sorta di prenotazione rispetto ad altre richieste. Quindi ci faremo portavoce di questa richiesta e ringrazio il consigliere Fagnoli di essere stato a sua volta portavoce della richiesta di Bernabei.

Presidente Loddo: Ci sono altri interventi? Consigliere Cagiola e poi consigliere Crimaldi.

Consigliere Cagiola: Al di là della bontà e della sensibilizzazione per cui viene presentata questa mozione, ho dei dubbi sull'articolato della mozione in quanto lo trovo un po' elementare. Per esempio, mozione per la mobilitazione e l'apertura di un nuovo ufficio postale. O si fa una mozione per l'apertura di un nuovo ufficio postale da parte del consiglio comunale in maniera istituzionale, quindi l'amministrazione prende l'impegno di attivarsi nel mobilitare gli uffici delle Poste, oppure il consiglio comunale fa una mozione per la mobilitazione di cosa? Cioè dice alla cittadinanza mobilitatevi voi per l'apertura, è questo. Quindi l'oggetto andrebbe variato perché non è chiaro. Ed ancora, al tempo si manifesta da più parti, quali sono le parti se non i cittadini interessati ad andare a pagare? Spiegateci quali sono le parti. Ladispoli non ha fabbriche od aziende così enormi da essere chiamate parti che abbiano difficoltà ad accedere agli uffici postali, quindi di rivedere anche questa parte. Si poteva includere anche il fatto che la posta, chiamiamola primaria, quella centrale di Via Caltagirone, presenta delle lacune strutturali forti quali poca assistenza a coloro che vanno a pagare il bollettino postale in quanto costretti a numerose code e non hanno poi i servizi igienici adeguati, e se li hanno è perché li abbiamo offerti noi utilizzando il

modello chimico. Si dice poi che tali disagi si devono ovviare sia per gli operatori postali. L'operatore postale essendo un impiegato di un'azienda che è in parte privata ed in parte a partecipazione statale, credo che il comune non si possa far carico ed essere portavoce perché gli impiegati non hanno adeguati spazi per parcheggiare la macchina o non hanno adeguati spazi di sosta. Sono impiegati, sono pagati e sicuramente sarà l'ente preposto a metterli in condizione di lavorare in una condizione agiata. Quindi, al di là della critica generale sull'articolato che trovo fatto un po' di fretta, la sostanza va premiata. Quindi in sintesi l'istituzione che si debba impegnare con Poste Italiane per cercare di attivare quei canali che portino alla luce, Sindaco lei lo ripete sempre, che d'inverno siamo 44.000 abitanti e d'estate siamo il doppio, naturalmente chi viene a passare un soggiorno di un mese o di quindici giorni da noi se ha una bolletta da pagare, la paga a Ladispoli. E quindi c'è specialmente nei mesi estivi, diciamo così, l'intoppo della macchina e necessiterebbe di un impianto maggiore. Quindi anche per me la sostanza è da premiare, si può votare anche così come è, però magari se si decide di ritirarla per articolarla meglio, correggerle e riportarla all'attenzione del consiglio comunale di Ladispoli che non è la cittadella di periferia e magari merita più attenzione nella stesura di certi atti, mi sembra più opportuno. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere. Io non per togliere spazio alla discussione però diciamo che è abbastanza chiara e diretta. Visto che poi si traduce in un impegno del consiglio comunale e verrà fatta una nota da parte dell'amministrazione comunale, e quindi dal Sindaco, magari firmata anche da me in rappresentanza di tutto il consiglio comunale, poi sarà articolata in maniera più formale. Io, se poi il consigliere Fagnoli è d'accordo con questa impostazione, io voterei subito la mozione, così modificata come suggerito dal consigliere Grando. Quindi magari se siamo tutti d'accordo, adesso sentiamo il consigliere Crimaldi ed il consigliere D'Alessio e chiudiamo rapidamente con tre minuti di sospensione per modificare il deliberato, passiamo al voto ed alla prossima deliberazione. Scusate se ho tolto tempo alla discussione. Prego consigliere Crimaldi.

Consigliere Crimaldi: Buonasera Sindaco, assessori, consiglieri, al pubblico in Aula ed a chi ci ascolta da Centro Mare Radio. L'Italia dei Valori è contenta e ringrazia il consigliere Fagnoli di questa mozione. Parallelamente ringrazia il Codacons che è sempre attivo in queste iniziative tutte a vantaggio della cittadinanza. Vorrei dire che io non sarei tanto pessimista sul discorso di aprire il terzo sportello. Con le dovute motivazioni indirizzate ai dovuti uffici di Poste Italiane e volevo sottolineare che non parliamo solo della zona Cerreto – Miami, ma un ufficio postale in quella zona è di grossa importanza strategica. Anche perché la mattina sono presenti dagli 8.000 ai 10.000 pendolari. Quindi un servizio postale nella zona Cerreto, dà un servizio anche ai non cittadini di Ladispoli, ma a quelli che vengono da Bracciano, da Cerveteri e dalle zone limitrofe. Quindi motivando nelle dovute maniere io penso che un risultato positivo lo possiamo portare senza nemmeno perdere troppo tempo. L'Italia dei Valori è contentissima di questa mozione ed esprime parere positivo.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Crimaldi. Consigliere D'Alessio

Consigliere D'Alessio: Presidente, solo per entrare nella concretezza della mozione. Senza dubbio il Cerreto è un quartiere che ormai ha una residenza stabile. È un quartiere che ha tutti i servizi, dalle scuole alla farmacia, ai supermercati e così via. Quindi vedo ottimamente che ci sia un ufficio postale. È necessario perché secondo me è un quartiere consolidato. Ma, visto che siamo in consiglio comunale, io vorrei porre l'attenzione su due cose importanti. Noi abbiamo a che fare con

le Ferrovie dello Stato e con Poste Italiane che lavorano sul nostro territorio in maniera pessima. Non danno un buon servizio, non rappresentano lo Stato italiano, non rappresentano i cittadini, non danno sicurezza e servizi igienici. Non può essere sempre il Comune a pagare. Non è possibile che in una stazione dove partono migliaia e migliaia di cittadini ed arrivano migliaia e migliaia di cittadini vengano chiusi i bagni. Non è possibile che in un ufficio postale come quello di Ladispoli dove si fanno servizi postali dalla mattina alla sera con persone anziane non ci siano i bagni. Non fanno il servizio bene perché non rappresentano nulla, rappresentano solo se stessi e parte di se stessi. Non è possibile e su questo secondo me deve fare la lettera il Comune. Non è possibile scaricare tutto sul Comune. L'altra mattina mi trovavo alla stazione ed alcuni cittadini mi dicevano, ma può prendere in carico il comune i bagni della stazione? Perché non è possibile. Si vedono le persone che fanno la pipì per strada, dietro i muretti. Non è possibile soprattutto per le persone anziane che perdono la propria dignità per le loro esigenze. Ecco questo il Comune non può continuare a tollerarlo. Quindi io a nome del PD oltre a dare parere positivo affinché ci sia anche per il Cerreto un ufficio postale, dico anche che è necessario che questo consiglio mandi una lettera agli organi ufficiali perché le cose così non possono andare avanti. La stazione di Ladispoli deve avere i servizi igienici. Non può il Comune di Ladispoli affittare i locali. Facciano come vogliono, però è necessario che le stazioni abbiano i servizi, specialmente quelli igienici.

Presidente Loddo: Grazie consigliere D'Alessio. Prego consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: Grazie Presidente. Ladispoli in Movimento è favorevole a questa mozione così come integrata e modificata anche se però qui non si parla del quartiere Cerreto o del Miami, qui si parla di una nuova apertura. Se non erro quella presentata da Bernabei parlava del Cerreto, la nostra è generica. Mai come questa volta, pensavo di essere l'unico a parlare male di Poste Italiane però il consigliere D'Alessio mi ha preceduto facendo un'assonanza con i servizi igienici mancanti in entrambi i posti. Auspichiamo che il nuovo sportello, ammesso che venga aperto li abbia. Perché i servizi dati non è che siano il massimo soprattutto a livello igienico ed in alcuni casi anche a livello di cortesia. Ripeto, siamo favorevoli a questa mozione; ricordo che Poste Italiane è interamente partecipata dallo Stato e quindi è un ente pubblico. Noi in una delle commissioni passate abbiamo anche chiesto se c'erano convenzioni particolari con Poste Italiane per quelli che sono i servizi che utilizziamo, non mi pare che ci siano. Per il futuro sarebbe bene valutare alternative a Poste Italiane. Tra l'altro Poste Italiane una volta era l'istituto dove la vecchietta andava a prendere la pensione, ora c'è di tutto, shopping, banca. Quindi io ritengo che quello che era il principio una volta di Poste Italiane sia venuta meno. Ladispoli in Movimento è d'accordo a che ci sia un servizio in più, sperando che sia migliore di quelli precedenti, con l'integrazione che ha fatto il consigliere Grando e quindi confermiamo la nostra adesione a questa mozione.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Ruscito. Il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Solo per dire che incredibilmente Poste Italiane il problema dei bagni non lo ha risolto in tutta Italia. Alle mie continue telefonate hanno risposto dicendomi, Sindaco non è che i bagni non ci sono a Ladispoli, non ci sono in tutta Italia. I bagni non li mettono perché poi qualcun altro ci deve pensare.

Presidente Loddo: Prego consigliere Fargnoli

Consigliere Fagnoli: Si alcune precisazioni. Questa mozione è stata fatta in fretta e furia da me stamattina. Certamente ricalcava l'idea e vuole sostenere la proposta di Angelo Bernabei. Io pensavo che era più importante prima incassare il sì, e poi indicare il quartiere Miami – Cerreto. Io lo dico serenamente, io vengo qui e questa assise deve insegnarmi qualcosa, evito di venire con il doppiopetto e la cravatta e vengo con il fiocco e la cartella, lo dico senza ironia è proprio il mio spirito. E chi mi conosce sa che cerco sempre di prediligere la sostanza qualche volta anche a discapito della forma. Per mobilitazione intendevo quello che Angelo Bernabei ed il Codacons si era preposto, quindi ho pensato di mettere mobilitazioni. Che si manifesta da più parti lo ha detto il consigliere Grando, purtroppo ci sono degli uffici a part time, e quindi con da più parti intendevo i vari quartieri, poi abbiamo pensato anche agli operatori postali. Insomma, per quanto riguarda la forma mi impegnerò con più sagacia la prossima volta. L'importante è che questa mozione venga votata e nella sostanza credo che possa rendere l'idea. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Fagnoli. Io sospendo il consiglio comunale per due minuti per integrare la mozione.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Mozioni ed interrogazioni

Presidente Loddo: Riprendiamo le attività del consiglio Verifichiamo il numero legale e quindi chiedo al Segretario di eseguire l'appello gentilmente. Grazie.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta presente, Agaro presente, Ascani assente, Ascitutto assente, Cagiola presente, Cervo assente, Ciampa assente, Crimaldi presente, D'Alessio presente, Fagnoli presente, Fierli presente, Grando presente, Loddo presente, Palermo presente, Penge presente, Ruscito presente, Trani assente. La seduta è legale.

Presidente Loddo: Bene. Essendomi consultato con il presentatore della mozione ed il consigliere Grando che ha suggerito alcune modifiche. Preso atto dell'accordo nel votarla, abbiamo così modificato la mozione. Nell'oggetto scompare la parola mobilitazione e rimane soltanto mozione per l'apertura di un altro ufficio postale. E poi il dispositivo è stato integrato con il seguente periodo: nelle more dell'apertura di un nuovo ufficio postale, solleciti Poste Italiane, perché è riferito all'amministrazione, prolungare nelle ore pomeridiane l'apertura degli uffici di Ladispoli di Viale Regina Margherita e quello di Marina di San Nicola che ad oggi sono aperti al pubblico solo la mattina. Questo per indicare che il forte disagio è arrecato ai cittadini utenti anche dal fatto che ci sono due uffici postali funzionanti e già allestiti che però lavorano a mezzo servizio. Già questo sarebbe sufficiente per diminuire il disagio della nostra cittadinanza. Quindi sottopongo al voto del consiglio la presente mozione così come da me letta e modificata. Chi è favorevole all'approvazione di questa mozione? La mozione è approvata all'unanimità dei presenti. Grazie a tutti. Passiamo alla seconda mozione che è quella presentata da Ladispoli in Movimento tramite il

capogruppo Agostino Agaro. Invito il presentatore della mozione a leggerla oppure ad illustrarla sinteticamente.

Consigliere Agaro: Si grazie Presidente. Abbiamo iniziato parlando di inquinamento riferito al mare e finiamo parlando di inquinamento riferito all'elettromagnetismo. Lo spirito della mozione si inquadra proprio in questo. Nei gravi effetti derivanti dall'inquinamento elettromagnetico, delle radiazioni emesse dai campi elettromagnetici che sono ben più nocive, anche perché non si vedono, non si toccano con mano e gli effetti si vedono con il passare degli anni quando ormai non si può più intervenire. Abbiamo una legislazione che purtroppo è favorevole alla installazione degli impianti di telefonia radio base; abbiamo però diversi strumenti per limitare i danni da inquinamento elettromagnetico. Anche i comuni nel loro piccolo hanno la possibilità di controllare i campi elettromagnetici e la diffusione delle antenne. Noi nella nostra Città abbiamo diversi impianti di telefonia radio base, ma su ogni impianto abbiamo una moltitudine di antenne, e non sappiamo purtroppo quante antenne sono collocate su ogni palo, su ogni impianto. Abbiamo un regolamento che prevede l'istituzione di un catasto, quindi di un censimento delle antenne, però nonostante il regolamento sia del 2005 il catasto delle antenne e soprattutto la misurazione del campo magnetico non è stato mai attuato dall'amministrazione comunale. E le normative previste dal regolamento non sono mai state poste in essere. Riguardo poi ad un importante punto del nostro regolamento che attiene al coinvolgimento dei cittadini nella scelta per la collocazione degli impianti, abbiamo l'articolo 7 del regolamento comunale il quale disciplina le modalità di presentazione dei piani da parte delle società telefoniche. Quindi finalizzato a coinvolgere la popolazione e soprattutto quelli che abitano nel quartiere interessato dalla nuova installazione di fare delle osservazioni, quindi di consentire l'installazione dell'impianto però tutelando sia la salute che la proprietà. Per l'impianto radio base di Via delle Primule già da diversi mesi, prima che fosse installato l'impianto, erano state prodotte diverse lettere, diverse diffide, c'erano state anche delle interrogazioni in consiglio comunale proprio per evitare che le società telefoniche facessero come hanno fatto in gran parte del nostro territorio nazionale ed anche nel territorio di Ladispoli. Ed invero fanno gli impianti come meglio credono, quindi risparmiando il più possibile risorse economiche evitando di fare un impianto elettrico anche solo qualche metro più in là per ottenere un risparmio. C'è stato un interessamento da parte dell'amministrazione per far sì che la procedura di installazione delle antenne, in particolar modo dell'antenna nel piazzale di Via delle Primule fosse conforme al regolamento comunale. Ma le società telefoniche, la H3G e la Ericsson hanno disatteso completamente le direttive dell'amministrazione comunale ed addirittura hanno disatteso l'ordinanza del Sindaco che aveva sospeso per 45 giorni i lavori per far sì che le società telefoniche si conformassero all'articolo 7 del nostro regolamento comunale che vado a leggere. E la cosa più grave è che è stato consentito alle società telefoniche di calpestare il regolamento e quindi anche i diritti di tutti i cittadini di Ladispoli. L'articolo 7 dice che: nel periodo del 30 settembre di ogni anno, i gestori presentano presso lo sportello unico il programma annuale delle installazioni fisse da realizzare. Lo sportello unico verifica la completezza della documentazione prodotta dal gestore, sia dal punto di vista delle caratteristiche dei siti individuati che delle caratteristiche radioelettriche e di valutazione strumentale. In carenza di documentazione non verrà dato avvio al procedimento sino all'inoltro della documentazione mancante. Successivamente all'avvio del procedimento, nel caso di puntuale richiesta di documentazione mancante integrativa, necessaria per la valutazione dell'istanza presentata, i termini per la conclusione del procedimento verranno interrotti. Ed è ciò che non è successo, e ricominceranno a decorrere dalla data di ricezione della documentazione

richiesta da parte dello sportello unico. Il Comune dà notizia alla cittadinanza della avvenuta presentazione del programma annuale mediante pubblicazione di avviso di deposito all'albo pretorio del Comune e la pubblicazione su un periodico ad ampia diffusione locale, fissando un termine di giorni 30 a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sull'albo pretorio, per la presentazione delle osservazioni da parte di chiunque ne abbia interesse. Il Comune qualora il programma annuale preveda la collocazione di un impianto a meno di 200 metri dal confine con il territorio di un altro comune ne dà comunicazione al comune interessato. L'istruttoria relativa alle aree circoscritte di ampiezza non superiore a 150 metri di raggio dal punto ottimale di collocamento dell'impianto se il gestore prevede di installare l'impianto al fine di garantire il servizio secondo gli standard stabiliti dalla concessione ministeriale, accerterà l'idoneità dell'area valutandone la compatibilità edilizia ed urbanistica ed ambientale. Inoltre si provvederà ad indicare vincoli, condizioni od eventuali prescrizioni da osservare ai fini del rilascio dell'autorizzazione del singolo impianto secondo le procedure previste dall'articolo 9. Il Comune a campione, o secondo le modalità che riterrà più opportune, provvederà anche in seguito al rilascio della relativa autorizzazione, alla verifica dei dati relativi alla adeguatezza dell'impianto, degli edifici presenti e della loro destinazione d'uso in un raggio di 200 metri. Eventuali difformità rispetto allo stato di fatto comporteranno la riattivazione della procedura di valutazione dei livelli di campo elettromagnetico con il pagamento delle conseguenti spese a carico del gestore titolare dell'impianto. Nel caso in cui tale procedura di valutazione evidenzi il superamento dei limiti di esposizione previsti dalle normative vigenti, l'amministrazione comunale procede alla sospensione immediata della autorizzazione relativa all'impianto per il quale si è proceduto all'accertamento fino alla avvenuta regolarizzazione dell'impianto, accertata con una nuova valutazione da parte degli organi competenti. A conclusione dell'iter procedurale copia dell'autorizzazione o dell'eventuale diniego all'installazione per gli impianti di telefonia mobile, viene inviata all'Arpa ed alla Asl per opportuno riscontro ed aggiornamento. Il Comune per il tramite dello sportello unico, autorizza gli impianti previsti nei programmi annuali o parte di essi. Quindi, capiamo benissimo che il regolamento comunale, e nel caso di specie l'articolo 7, è stato richiamato da un'ordinanza del Sindaco che ha sospeso i lavori, è stato completamente disatteso. Quindi nonostante il Sindaco con ordinanza, che è un provvedimento amministrativo, abbia sospeso i lavori perché la procedura era in contrasto con l'articolo 7, e nonostante le società non si siano adeguate senza rispettare l'ordine del Sindaco, del Comune ed i diritti dei cittadini, l'ordinanza non è stata reiterata. Quindi il periodo di sospensione è ampiamente decorso, i lavori ci giunge notizia che stanno anche per iniziare, è stato visto un tecnico dell'Enel che installava una centralina e quindi si presume che a breve i lavori verranno portati a termine. E questo nonostante fin dall'inizio, prima del primo scavo, i consiglieri comunali, i cittadini si erano fatti sentire per evitare che fosse collocato quell'obbrobrio di palo altissimo che si vede da tutte le parti, che è a ridosso di tutte le proprietà private e crea trauma nei cittadini residenti nel comprensorio, oltre al danno sanitario da radiazioni che comunque bisogna verificare. All'inizio si diceva che il Sindaco ha scritto all'Arpa per verificare che il fiume Tevere e quindi la foce stia inquinando il nostro litorale. Bisognava secondo me fare anche delle denunce alla procura. La lettera all'Arpa semmai bisognava inviarla per tempo e rinviarla ancora per la questione dell'inquinamento elettromagnetico, ciò che non mi risulta sia stato fatto tutt'ora per verificare se effettivamente quell'impianto ha le caratteristiche previste dalla legge e quindi non supera i limiti di tollerabilità. Anche perché dalla documentazione depositata, viene chiesto un determinato tipo di impianto, una certa intensità e poi ne viene

collocato e costruito un altro per una intensità ben maggiore. Concludo dicendo che in sostanza la premessa della mozione era questa che ho presentato. Passo subito al dispositivo della mozione dove viene chiesto all'amministrazione, al Sindaco, alla giunta: punto 1 ad adottare immediatamente un nuovo provvedimento con cui il Comune di Ladispoli ordini alla H3G spa ed alla Ericsson Telecomunicazioni spa, la sospensione di tutti i lavori intrapresi dalle medesime società presso il parcheggio comunale di Via delle Primule, nell'area meglio individuata al Foglio 39, particella 117 fino a quando la H3G e la Ericsson non si uniformino alle prescrizioni dell'articolo 7 del regolamento comunale adottato con deliberazione del consiglio comunale n. 33 del 2005. Punto 2, ad imporre alla H3G ed alla Ericsson ed a tutti i gestori degli impianti di telefonia radio base sul nostro territorio, quindi passiamo dall'interesse specifico del Piazzale di Via delle Primule all'intero territorio comunale, per l'installazione di limitatori piombati della massima potenza trasmissibile allo scopo di evitare abusi dannosi per la salute scaturenti dall'eventuale, anche temporaneo, esercizio dell'impianto a potenze superiori rispetto a quelle dichiarate. È risaputo, e questo è confermato anche da studi effettuati da luminari, che in determinati periodi per questioni di traffico la potenza degli impianti viene aumentata e quindi si ha una eccessiva produzione di radiazioni e l'intensità del campo magnetico supera addirittura e di molto, i limiti imposti dalla legge nazionale che già sono elevati. Quindi i limitatori piombati hanno proprio questo scopo, sono limitatori della velocità come sugli autoveicoli, viene programmato sull'autoveicolo per non superare i 130 km orari e la stessa cosa viene fatta sulle antenne. Quindi quando si supera il limite automaticamente cessa il segnale. È un dispositivo che costa anche poco e bisogna imporlo alle società per tutelare la nostra salute. Punto 3, in considerazione della oggettiva valutazione delle abitazioni situate in prossimità degli impianti di telefonia radio base, indennizzare i proprietari di detti immobili esonerandoli dal pagamento dei tributi locali gravanti sulla casa, utilizzando come copertura finanziaria i canoni di locazione che il Comune percepisce dai gestori degli impianti telefonici. Il Comune percepisce € 24.000 dai gestori per l'affitto del terreno, quindi questo denaro può essere utilizzato per coprire in parte il danno subito dai proprietari che da un giorno all'altro si vedono installare davanti casa un palo che crea oggettivamente, e questo è dimostrato anche da stime fatte da professionisti ed anche agenzie immobiliari che crea una svalutazione degli immobili situati in prossimità degli impianti di telefonia radio base, e soprattutto in prossimità di pali anche se paradossalmente chi sta sotto al palo è più protetto per il cosiddetto effetto ad ombrello dal punto di vista sanitario. Però dal punto di vista dell'impatto ambientale la presenza davanti al palo, soprattutto se è un palo di grosse dimensioni crea oltre al trauma anche un deprezzamento degli immobili. Questi in breve sostanza i punti fondamentali della mozione che oltre alla situazione paradossale che si è venuta a creare per Via delle Primule, si estende a tutta la Città. E che quindi ha la funzione di tutelare i cittadini da questo mostro che è l'inquinamento elettromagnetico. È dimostrato che se si superano certi limiti si ha un eccessivo surriscaldamento dei tessuti e si creano degli effetti cancerogeni. Abbiamo un regolamento, se l'amministrazione è in grado di farlo rispettare già otteniamo degli ottimi risultati. Poi, con gli opportuni accorgimenti, tipo i limitatori piombati, facciamo sì che sicuramente il nostro Comune, ripeto che lo scopo della mozione non è quello di criticare l'amministrazione ma è quello di collaborare per risolvere un problema grave che richiede interventi coraggiosi. Grazie ho finito.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere Agaro. La parola al Vice Sindaco Lauria.

Vice Sindaco Lauria: Sono d'accordo con il consigliere Agaro perché in effetti in questi mesi vi è stata collaborazione tra il Sindaco e gli assessori competenti ed alcuni consiglieri di minoranza che hanno preso a cuore questa battaglia che se da un lato ci fa evidenziare alcune contraddizioni, dall'altro poi non ci devono far pensare ad una resa infinita rispetto ad una problematica che comunque esiste che è quella dell'inquinamento elettromagnetico e dell'impatto ambientale. Sono d'accordo nel senso che, sulla scorta del provvedimento amministrativo che era stato emesso dall'autorità sindacale si è cercato in una fase transitoria che arriva fino ad oggi, di trovare un'intesa con le società. Da qui anche grazie all'interessamento dei consiglieri Agaro e Ruscito abbiamo tentato di trovare un'ipotesi di intesa. Intesa che è in parte naufragata quando, e parte dei cittadini erano presenti ad alcuni incontri, non erano più d'accordo ad una ipotesi di transazione. Questo può capitare perché è un impatto che riguarda un interesse collettivo, una certa categoria di cittadini, e non è detto che questo gruppo di cittadini poteva necessariamente trovare un'intesa. Per quanto riguarda la situazione attuale, io posso dire che domani ci sarà un incontro che ci porterà a definire la questione e vorremmo poi approdare insieme al Sindaco, ad un provvedimento amministrativo che non è di ulteriore sospensione ma di revoca e questo in autotutela, facendo riferimento a quanto è contenuto nell'ordinanza, facendo riferimento anche al percorso avutosi in aula consiliare. Andiamo sostanzialmente verso una revoca di quel provvedimento, questo è il pensiero da parte nostra. Vi ho anche detto in altre occasioni che ci potrebbe essere una disputa rispetto alla situazione attuale perché come amministrazione ci siamo diretti verso una sospensione dei lavori attraverso un intervento diretto da parte del Sindaco che ad un certo punto poteva non coincidere con le valutazioni fatte all'interno dell'ufficio, sia l'ufficio tecnico che quello dell'avvocatura. Riteniamo che il percorso da fare sia questo, cioè di orientare l'ufficio per la revoca dell'autorizzazione. Atteso che, certamente in una certa fase la valutazione dell'ufficio era quella di conformità al regolamento. Può capitare che un ufficio nel valutare questa conformità non abbia fatto una valutazione integrale e corretta. L'idea che ci siano queste difformità rispetto soprattutto all'articolo 7 è un'idea corretta. Perché in effetti non risulta agli atti nessun piano annuale delle antenne. Rispetto a questa disposizione l'ufficio legale ed il sottoscritto ha valutato come il Consiglio di Stato si sia attestato su queste disposizioni valutando che non c'è sostanzialmente nessuna violazione della legge statale da parte delle pubbliche amministrazioni che hanno questa discrezionalità. Pertanto da questo punto di vista siamo coperti. Quindi l'idea dell'amministrazione è proprio questa. In tempi rapidi, è quella di orientare l'ufficio competente a revocare l'autorizzazione in attesa di questi adempimenti che secondo noi devono essere resi conformi al regolamento.

Presidente Loddo: Grazie Vice Sindaco. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Molto brevemente. Solo una richiesta di informazioni perché forse ho capito male. L'amministrazione, da quanto diceva il Vice Sindaco Lauria, è intenzionata a revocare l'autorizzazione in attesa che vengano fatti gli adempimenti necessari per poi riconcedere l'autorizzazione? Non è chiaro questo punto. La revoca che cosa comporta? Che smonteranno il palo o che verranno sospesi i lavori fino a quando non si metteranno in linea con il nostro regolamento? La sostanza cambia molto. Si tratterebbe solo di ritardare i tempi ma poi il risultato sarebbe lo stesso. L'autorizzazione non ci sarà più o poi sempre in quel posto senza prevedere un allontanamento dalle abitazioni? Solamente un po' più di chiarezza su questo. Grazie

Presidente Loddo: Prego Sindaco

Sindaco Paliotta: Dunque, ci siamo già detti tante cose tante volte e forse alcune le dovremo ripetere anche questa sera. Questa discussione è stata fatta in tutta Italia negli ultimi quindici – venti anni in tutti i consigli comunali ed ha avuto sempre lo stesso esito in quanto essendoci una legge nazionale, nessun comune italiano ha mai potuto impedire la presenza di ripetitori. Alcuni comuni hanno lasciato che costruissero sulle case e sui tetti della città mentre alcuni comuni hanno fatto un piano ed hanno quantomeno disperso in zone, non sui tetti delle case ma in zone diverse. Il problema è che quando ci si infila in una situazione e si dice che il ripetitore è gravemente dannoso, poi non se ne esce. Si rimane in una contraddizione con se stessi. Io l'ho detto la volta scorsa, a parte che stasera qui mi sembra che tutti stiamo utilizzando mezzi che presuppongono che ci siano dei ripetitori, e non possono essere a Roma od a Civitavecchia; sono tutti quanti a Ladispoli. E quindi come facciamo noi ad usare questi mezzi e poi a dire contemporaneamente che non ci debbono stare. Se noi siamo i primi a mandare un messaggio di allarme, ovvero che questi ripetitori sono gravemente nocivi, quando dico noi parlo di chi amministra una città, poi alla fine non sa spiegare ad un altro cittadino che magari sta a San Nicola o da un'altra parte perché da lui ci deve stare il palo. Allora che cosa è stato fatto. È stato fatto un piano che è stato votato dal consiglio comunale. In un primo momento, magari un po' ingenuamente è stato detto vabbè, facciamoli mettere il più lontano possibile dal centro. E questo primo piano è stato bocciato perché i tecnici ci spiegano che non è ipotizzabile questa sistemazione in una città se si vuole far funzionare la telefonia mobile. Non può esserci un ripetitore ogni dieci chilometri. Quindi, se tu lo metti a distanza di 8 km dalla città, il palo non funziona. Ed il primo piano veniva annullato. Poi, io mi ricordo il consiglio comunale che, dopo un lunghissimo studio, alla fine ha fatto un piano, che non è stato impegnato da nessuno che prevede aree pubbliche e non più private ed una diffusione in zone predeterminate. È come aver approvato un piano regolatore. Allora vorrei chiedere un attimo di attenzione ai consiglieri su questo aspetto. Voi sapete che è potere del consiglio comunale votare il piano regolatore. Nel momento in cui il piano regolatore è in vigore, la concessione di una edificazione non tornerà mai più né in consiglio comunale, né in giunta, né nelle mani del Sindaco o dell'assessore. Io vorrei che fosse chiaro questo concetto. Il consiglio comunale ha fatto un regolamento ed un piano della telefonia e da quel momento in poi, sono soltanto i funzionari che devono applicare quel regolamento e quel piano della telefonia. Gli interventi che ci sono stati, sono stati un richiamo a quel regolamento e possono essere, in questo senso voglio interpretare quello di stasera proponendo anche alcuni aggiustamenti ma poi sarà il consiglio comunale a deliberarlo. Il consiglio comunale può ricordare alla struttura comunale una rigorosa applicazione di quel piano sia nella sua parte di distribuzione geografica, sia nelle sue procedure. Quindi applicazione del regolamento come veniva richiamato prima. Il mio intervento ordinatorio e sospensivo della volta scorsa si basava su due aspetti. Uno, che non era stato fatto il pagamento, una sorta di buccia di banana su cui erano incappati, e l'altro che non era stata rispettata la procedura prevista dall'articolo. Ora, la procedura prevista da quell'articolo consigliere Grando, probabilmente rallenta, ma non potrà impedire il fatto che lì o 50 – 100 metri più in là ci sia un ripetitore, perché sta nel piano regolatore della telefonia che ha votato questo consiglio comunale dopo aver provato a non metterle in città e dopo essersi visto bocciare il piano. La stessa cosa accade a Fiumicino, a Santa Marinella, a Roma. Se lei arriva a Piazza Imerio e gira sulla destra, c'è un palazzo che ha quattro ripetitori sul tetto. L'Italia è fatta così. Allora, o si presume che i nostri legislatori europei pensino che non siano i ripetitori ad essere un rischio per la salute. Anche qui, non facciamo finta di non saperlo. Gli unici studi mondiali che dimostrano patologia è relativa all'uso del telefono da

vicino. Perché l'aumento della temperatura dei tessuti cellulari, non la danno i ripetitori, la danno i telefonini. E detto questo, più è lontano il ripetitore dal telefonino e più quest'ultimo si scalda. Detto questo comunque, potremmo anche avere opinioni diverse, potremmo anche dire che noi a Ladispoli la pensiamo diversamente, ma c'è una legge nazionale che ci dice, fate il piano ma non ne fate uno che preveda un'antenna ogni 10 km perché altrimenti viene bocciato. Quel piano è stato modificato ed è stato portato in Aula. Quindi, l'invito che viene fatto nella mozione, e che io posso anche condividere, è quello di ricordare o sollecitare la nostra struttura che è poi quella che mette le firme a seguire rigorosamente quel percorso che è stato ricordato adesso e previsto nel regolamento. Perché siamo stati noi consiglio comunale, oggi ci sono altri consiglieri ma è il consiglio comunale che ha approvato quel regolamento ed è lo stesso che può dire, noi pretendiamo che sia rispettato quel regolamento. Quest'ultimo dice delle cose ben precise che però non potranno impedire la presenza di pali per la telefonia nel nostro territorio.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere D'Alessio, prego.

Consigliere D'Alessio: Io voglio ricordare Presidente che su questo argomento abbiamo parlato già proprio due o tre mesi fa in occasione dell'ordinanza che fece il Sindaco. Quest'ultimo ha fatto bene a riproporre il problema così chi era assente o chi ascolta da casa capisce quale è il problema. Ed invero ci troviamo di fronte ad una legge nazionale che ci pone alcune cose. Ed anche al progresso della telefonia mobile. L'intervento del consigliere Agaro che in un certo senso chiede una moderazione del progresso, lì dove è possibile moderare, mi trova consenziente. È chiaro che però questo cozza molte volte con alcuni regolamenti che purtroppo sono stati approvati grazie a queste leggi nazionali ed a questa nuova impostazione del mondo, diciamo così, ad una nuova concezione del mondo. Allora cerchiamo di trovare consigliere Agaro una condivisione per poter votare tutti insieme una proposta che impegni il consiglio comunale e la giunta. Quindi proponiamo una piccola sospensione dove vediamo quello che possiamo effettivamente votare in questa materia che al momento ci vede difficilmente vincenti ma può esserci una strada, quella che indicava il Sindaco.

Presidente Loddo: Prima di accordare la sospensione, si era prenotato per intervenire il proponente della mozione. Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Ripeto che scopo della mozione, non è quello di mettersi in contrasto con l'amministrazione ed il Sindaco. È quello di, come sottolineava il consigliere D'Alessio, venire ad un incontro di volontà e quindi trovare dei punti in comune ed approvare la mozione. Io ho apprezzato tantissimo le parole del Vice Sindaco Lauria, molto meno quelle del Sindaco. Perché il Sindaco dice, siccome tutti quanti abbiamo il telefonino non possiamo fare a meno degli impianti di telefonia radio base e delle antenne. Quindi è un controsenso utilizzare il telefonino ed essere contrari alle antenne telefoniche. Allora io dico la stessa cosa per le autovetture. Ci lamentiamo dell'inquinamento atmosferico dovuto ai gas prodotti dalle autovetture ed intanto le stesse vengono utilizzate. Anche il Sindaco utilizza la sua autovettura. Però per limitare i danni dell'inquinamento dei gas di scarico delle automobili, ci sono dei dispositivi che limitano questi danni, come il catalizzatore. Poi mi meraviglio che il Sindaco con la professione che fa non sottolinea questo aspetto. Non siamo contrari alle antenne ed al progresso. Siamo soltanto per limitare gli effetti dannosi del progresso. Ci sono tante possibilità, anche noi ne abbiamo una e ce la consente il nostro regolamento comunale approvato nel 2005. Però il regolamento è stato disatteso, viene disatteso e quindi si mette a repentaglio la salute dei nostri cittadini oltre che necessario alla tutela della

proprietà privata. Quindi io mi aspettavo che il Vice Sindaco ripetesse le parole del Vice Sindaco Lauria sulla revoca del provvedimento. Quindi io non lo so se quello che ha detto il Vice Sindaco Lauria di un paio di giorni di revocare l'autorizzazione, sia confermato anche dal Sindaco. E vorrei sentire il Sindaco confermare quello detto da Lauria. Ed invero che tra un paio di giorni, l'autorizzazione concessa alla H3G ed alla Ericsson sarà revocata. Quindi Sindaco, aspetto una risposta da lei. Grazie.

Presidente Loddo: Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: A parte l'esempio delle macchine che forse fa capire che era adatto di più il mio ragionamento del suo. Non ho mai visto una mozione che dicesse di vietare le macchine a Ladispoli. Detto questo io non ho semplicemente ripetuto quanto è stato detto sull'impianto, mi sono soffermato su altri aspetti. Ho detto che il consiglio comunale può pretendere, può chiedere e sollecitare la struttura comunale. Perché l'intervento del Sindaco nel caso di specie è stato un evento eccezionale. Perché le autorizzazioni, le revoche non le fa il Sindaco in questo settore. Io sono intervenuto in un momento in cui c'erano per certi versi anche delle motivazioni molto facili. Ma il nostro compito è quello di far emergere all'interno della struttura, per questo prendo la mozione come un invito rivolto alla amministrazione comunale nel suo complesso di cui fanno parte anche i responsabili di servizio che sono quelli che firmano. Perché altrimenti consigliere Agaro, noi ci esponiamo anche a possibilità di ricorsi. Allora, cerchiamo di fare le cose seguendo una logica che è quella dell'assessore Lauria e che io confermo. Stiamo lavorando per arrivare ad una revoca fatta secondo le norme ed i criteri e meno attaccabile possibile dalla controparte. Io ho l'impressione che ci sia stata una specie di tregua; ma se si comincia la guerra è meglio iniziarla sicuri di vincere. Ripeto, io confermo quello che ha detto l'assessore Lauria che sta lavorando a questa cosa, e voi lo sapete bene. Quindi, arriviamo a fare la revoca ma che sia firmata dai responsabili di servizio.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Consigliere Cagiola e poi una sospensione di cinque minuti.

Consigliere Cagiola: Solo per contribuire su un fatto particolare, e mi rivolgo al Sindaco. Al di là delle considerazioni che può fare il consigliere Agaro, ed al di là delle considerazioni personali che si possono fare all'interno di quest'Aula, e naturalmente non possiamo ignorare le considerazioni del Sindaco perché sono di primaria importanza. Però io voglio portare l'attenzione su periodo contenuto forse poco rimarcato all'interno di questa mozione. E tra l'altro rappresenta il fulcro per avvicinare la maggioranza e la minoranza così come invitava il consigliere D'Alessio. Sindaco, è di fatto che la medesima ordinanza sindacale, la numero 7/13, la ordinanza disponeva che la sospensione dei lavori necessaria per consentire alla H3G ed alla Ericsson spa di ricondurre a conformità regolamentare il procedimento amministrativo autorizzativo. Quindi, partiamo dal fatto che, ed è a questo che ci vogliamo appellare, di fatto questi signori hanno montato un impianto con le autorizzazioni non in regola giusto? A quel punto noi abbiamo utilizzato questo punto, tramite mozioni ed interventi in aula consigliere nel risultare, come lei giustamente dice, il meno attaccabile possibile e fare una sospensione, proprio perché coloro che hanno montato un impianto lo hanno fatto con autorizzazioni non in regola. Mi ricollego all'esempio automobilistico fatto dal consigliere Agaro. Non si può guidare la macchina senza patente con un semplice titolo che dice, tra quindici giorni te lo do ed intanto guidala. Di fatto la mozione sottolinea questo aspetto. Che loro hanno montato questa antenna e noi adesso analizzando la documentazione ci possiamo appellare a questo per costruire una base solida ed opporci a tale installazione. Però, voglio invocare il buon senso.

Nessuno Sindaco è qui per dire no all'installazione, sia chiaro questo. Non si può fare e non lo possiamo dire. Ma sì ad una buona installazione lo possiamo dire. Come quel passo che è stato fatto precedentemente in consiglio comunale quando all'epoca avete approvato il regolamento, e lei lo dice sempre, le avevamo sui tetti dei palazzi, quantomeno ora stanno su aree pubbliche. Quello che dico è non nascondiamoci dietro ad un dito e riceviamo l'appello del Sindaco di essere appropriati nella discussione di questa sera. Io dicevo questo. Se nella mozione, ben articolata dall'avvocato Agaro e dal consigliere Ruscito, troviamo un periodo sostanziale che può mettere in condizione il Sindaco e l'amministrazione di poter attuare, come diceva anche il Vice Sindaco, questa azione di revoca, possiamo a questo punto mettere in dubbio l'intera installazione? Possiamo rivalutare con le carte giuste che ciò che è stato fatto non è stato fatto bene? Ed evitare quella trattativa, mi passate il termine, scema, nel senso di poco valore, nel dire piantumiamo quattro alberelli intorno o diamo lavoro al giardiniere lì che ci mantiene l'alberello e ce lo annaffia, cose ridicole al di là delle problematiche che l'antenna può rappresentare. Oppure, cosa rimarcata anche all'interno della mozione, dedicare tutto l'affitto dell'antenna a vantaggio dei cittadini, diciamo così, danneggiati da questa installazione. Io penso che questa assise possa esprimere qualcosa di più serio. Ascoltando anche i cittadini, eravamo tutti insieme anche alla fiaccolata, dove nessuno manifestava una chiusura tremenda e forte all'impianto ma si chiedeva una installazione migliore. Una posizione leggermente più distante dalle case, una limitazione ed un controllo maggiore sulle emissioni elettromagnetiche, e questo lo possiamo chiedere Sindaco perché porta lustro a tutto il consiglio comunale. Dire di mettere un'apparecchiatura che stacchi al superamento della soglia penso che sia un qualcosa di importante. E concludo Sindaco. Io credo che tanto di buono ha portato questa discussione in aula, nel fatto che siamo riusciti tutti insieme argomentando al massimo a tirar fuori delle iniziative tutte a vantaggio del cittadino e che sicuramente portano lustro al consiglio comunale. Io trovo che la mozione sia completa, fornisce numerosi spunti ed argomentazioni alla maggioranza di governo della città. Credo che sia altamente condivisibile e racchiude ciò che il Sindaco più volte ha espresso, e che questa sera il Vice Sindaco ha riconfermato ed è pronto ad emanare degli atti che portino alla sospensione dell'installazione dell'antenna stessa perché contraria al regolamento. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cagiola. Il consiglio comunale è sospeso. Riprenderemo alle ore 23:55. Chiedo i componenti della maggioranza di seguire il Sindaco nell'aula delle giunte.

Sospensione del consiglio Comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Mozioni ed interrogazioni

Presidente Loddo: Presidente Loddo: Riprendiamo le attività del consiglio Verifichiamo il numero legale e quindi chiedo al Segretario di eseguire l'appello gentilmente. Grazie.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta presente, Agaro presente, Ascani assente, Ascitutto assente, Cagiola presente, Cervo assente, Ciampa assente, Crimaldi presente, D'Alessio presente, Fagnoli

presente, Fierli presente, Grando presente, Loddo presente, Palermo presente, Penge assente, Ruscito presente, Trani assente. La seduta è legale.

Presidente Loddo: Possiamo riprendere i lavori del consiglio. L'interruzione era stata chiesta dal consigliere D'Alessio quindi prego.

Consigliere D'Alessio: Allora, a seguito della interruzione proponiamo a seguito della proposta di Ladispoli in Movimento questa deliberazione. Il consiglio comunale invita l'amministrazione ad adottare immediatamente un nuovo provvedimento con cui il Comune di Ladispoli ordini alla H3G spa ed alla Ericsson Telecomunicazioni spa, la sospensione di tutti i lavori intrapresi dalle medesime società presso il parcheggio comunale di Via delle Primule nell'area meglio individuata al Foglio 39, particella 117, fino a quando la H3G spa e la Ericsson Telecomunicazioni spa non si uniformino alla prescrizione dell'articolo 7 del regolamento comunale adottato con deliberazione del consiglio comunale numero 33 del 2005. Ad imporre alla H3G spa ed alla Ericsson Telecomunicazioni spa ed a tutti i gestori degli impianti telefonia radio base sul nostro territorio, in strutture ed aree pubbliche o private, l'installazione di limitatori piombati della massima potenza trasmissibile allo scopo di evitare abusi dannosi per la salute scaturenti dall'eventuale anche temporaneo esercizio dell'impianto a potenze superiori rispetto a quelle dichiarate.

Presidente Loddo: Grazie consigliere D'Alessio. Le chiedo se gentilmente può fornire al tavolo di presidenza le modifiche da lei proposte alla mozione originaria. Allo stesso tempo chiedo al proponente di relazionare al riguardo.

Consigliere Agaro: Grazie Presidente. Senza enfaticizzare direi che oggi in consiglio comunale si è consumata una giornata quasi memorabile nel campo dell'invasione delle antenne di telefonia radiomobile. Abbiamo imposto a due multinazionali come la H3G e la Ericsson di osservare il regolamento comunale. Quindi un topolino che ha spaventato l'elefante, i giganti della telefonia. Siamo convinti che l'amministrazione, intesa sia come giunta comunale, come Sindaco ed anche le strutture tecniche comunali saprà subito portare avanti prendere ed adottare gli opportuni provvedimenti nel tempo di due giorni affinché ci sia la revoca dell'autorizzazione e quindi che effettivamente le società si uniformino all'articolo 7 del nostro regolamento comunale. Quindi rispettando il regolamento ed i cittadini di Ladispoli. Il fatto poi di aver accettato la proposta di Ladispoli in Movimento di imporre e di collocare limitatori piombati della massima potenza trasmissibile, sicuramente è un dispositivo che tutela la salute di tutti i cittadini e fa sì che il progresso tecnologico possa essere usato a nostro consumo e piacimento senza esagerare e senza che diventi dannoso per la nostra salute. Grazie al Sindaco, al Vice Sindaco ed alla amministrazione comunale e grazie al lavoro e grazie alla collaborazione dei consiglieri di maggioranza e minoranza abbiamo adottato una mozione che è veramente importante per la nostra città. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Agaro. Consigliere Cagiola prego.

Consigliere Cagiola. Questo intervento vale come dichiarazione di voto. Posso confermare, mi dispiace l'ora tarda, che per me stare seduto qui questa sera è motivo di profondo orgoglio e di rispetto verso quella maggioranza che stasera ha capito la buona volontà della minoranza, e dove si può fare un lavoro congiunto è bene che le forze, le energie, ed anche le capacità personali, come quelle che abbiamo ritrovato all'interno di questa mozione, giusto e propedeutico anche per migliorare un servizio per i cittadini. Io ringrazio il Sindaco per l'apertura che ha dimostrato nei

confronti dell'opposizione e di una mozione che al suo interno contiene la volontà di tutti. Quindi concludo elogiando l'ottimo lavoro svolto dai consiglieri Ruscito ed Agaro ed il gruppo Ladispoli in Movimento che si è preoccupato in questi mesi di stare sul pezzo, di confrontarsi con i cittadini; sono stati anche capaci, giusti e diligenti nel coinvolgere me ed il consigliere Grando e gli altri consiglieri di minoranza, e condividere all'interno di quest'aula con una maggioranza che stasera si è dimostrata matura e pronta a recepire quanto di buono abbiamo da offrire. Da ultimo vorrei sottolineare l'apprensione e la capacità che ci mette il nostro Sindaco, dall'altro della sua saggezza e lo possiamo dire visto l'esperienza che ha come amministratore pubblico, ad accogliere temi sensibili che ci appassionano a sedere qui in quest'aula solo per il bene dei cittadini. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cagiola. Prego consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Chiaramente siamo favorevoli a questa mozione. Già nella precedente trattazione dell'argomento il Sindaco ha lasciato intendere, mettendoci la faccia che la volontà c'era. E noi diciamo questa sera che, nei limiti del possibile, la volontà c'è.

Presidente Loddo: Consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: Non per la dichiarazione di voto. Chiedo al Presidente se può a sua volta chiedere al Presidente della commissione affari istituzionali di poter inserire questo paragrafo tra i requisiti per le eventuali nuove concessioni nel rispetto delle norme che il comune ha stabilito con i vari regolamenti. Questa faccenda di inserire il limitatore a controllo della potenza. Se la cosa può essere messa ad integrazione del regolamento.

Presidente Loddo: Lo teniamo a mente per la prossima convocazione affinché poi il punto venga trattato nella giusta misura. Deve essere preparata una delibera di modificazione ed integrazione del precedente regolamento. Se non ci sono altri interventi, io metto in votazione la delibera così come modificata, ovvero vengono cassate tutte le parti in premessa, ed il dispositivo viene così modificato. 1: Il consiglio comunale invita l'amministrazione ad adottare immediatamente un nuovo provvedimento con cui il Comune di Ladispoli ordini alla H3G spa ed alla Ericsson Telecomunicazioni spa, la sospensione di tutti i lavori intrapresi dalle medesime società presso il parcheggio comunale di Via delle Primule nell'area meglio individuata al Foglio 39, particella 117, fino a quando la H3G spa e la Ericsson Telecomunicazioni spa non si uniformino alla prescrizione dell'articolo 7 del regolamento comunale adottato con deliberazione del consiglio comunale numero 33 del 2005. 2, Ad imporre alla H3G spa ed alla Ericsson Telecomunicazioni spa ed a tutti i gestori degli impianti telefonia radio base sul nostro territorio, sia su strutture che aree pubbliche o private, l'installazione di limitatori piombati della massima potenza trasmissibile allo scopo di evitare abusi dannosi per la salute scaturenti dall'eventuale anche temporaneo esercizio dell'impianto a potenze superiori rispetto a quelle dichiarate. Il punto 3 viene eliminato così come è stato integrato dalla discussione dell'aula, viene eliminato integralmente. Pertanto sottopongo al voto del consiglio comunale la mozione così come emendata dai lavori dell'Aula. Chi è favorevole? All'unanimità dei presenti. Sarà poi cura della struttura trasmetterla per i successivi adempimenti. Buona serata. Il consiglio si chiude alle ore 00:25.

